



GO internet S.p.A.

Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019

Redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS

www.gointernet.it

Sommario

Relazione sulla Gestione al bilancio al 30 giugno 2019	4
La Società	5
Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni	6
Evoluzione e tendenze tecnologiche	9
Indicatori alternativi di performance	10
Dati principali di GO internet al 30 giugno 2019	12
Analisi economica	13
Analisi patrimoniale	13
Analisi finanziaria	14
Analisi per indici	15
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	16
Rischi della Società e gestione degli stessi	16
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	20
Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo	21
Rendiconto Finanziario	22
Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto	23
I Informazioni generali	25
II Andamento sulla gestione	25
III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio	26
IV Principi contabili	26
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2019	27
Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili ..	31
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	33
(a) Riduzione di valore delle attività	33
(b) Ammortamenti e svalutazioni	34
(c) Imposte differite attive	34
V Segmenti operativi	34
VI Analisi dei rischi	35
Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo	35
Rischio di credito	35
Rischio di liquidità	36
VII Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici	37
1. Impianti e macchinari	37
2. Attività immateriali	38
3. Altre attività non correnti	39
4. Crediti commerciali	39
5. Altri crediti e altre attività correnti	40
6. Rimanenze	40
7. Cassa e altre disponibilità liquide	40
8. Patrimonio netto	41
9. Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)	42

10.	Benefici ai dipendenti.....	46
11.	Debiti commerciali.....	47
12.	Imposte differite (attive/passive)	47
13.	Debiti verso l'erario	48
14.	Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)	48
15.	Ricavi	50
16.	Altri ricavi e proventi	51
17.	Costi per materie prime	51
18.	Costi per servizi	51
19.	Costi per il personale	52
20.	Altri costi	52
21.	Ammortamenti.....	52
22.	Accantonamenti e svalutazioni	52
23.	Proventi e oneri finanziari.....	52
24.	Imposte	53
25.	Rapporti con società del gruppo e con parti correlate	53
26.	Utile per azione.....	53
27.	Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale	54

GO internet S.p.A.

Sede legale: Piazza Bernini snc – 06024 Gubbio (PG)

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero Registro Imprese di Perugia:

02577660547

Numero R.E.A. PG-227027

Capitale Sociale Euro 9.202.017,34 I.V.

Relazione sulla Gestione al bilancio al 30 giugno 2019

Signori Azionisti,

GO internet S.p.A. a seguito della comunicazione ricevuta a novembre 2018, dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3.4.-3.6 GHz nelle Regioni Marche ed Emilia Romagna concessa fino al 31 dicembre 2029 a fronte di un pagamento di circa Euro 2,7 milioni entro il 31 gennaio 2019, ha effettuato tale versamento del contributo in un'unica soluzione entro tale termine, soddisfacendo quindi il requisito imprescindibile per ottenere la proroga dei diritti d'uso delle frequenze 5G. Inoltre, a febbraio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha comunicato il definitivo perfezionamento del procedimento di proroga dei diritti d'uso in capo a Go internet.

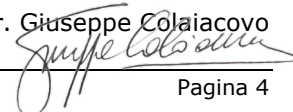
La Società è quindi pronta alla grande sfida del 5G, il futuro standard di comunicazione mobile che offrirà un'altissima banda con una bassissima latenza, che permetterà di collegare ad alta velocità oggetti e persone.

Sul fronte societario, si è concluso con successo l'operazione di aumento di capitale con integrale sottoscrizione dell'offerta coperta al 100%, per un controvalore totale di € 4.970.769,60, in cui Linkem Spa è divenuto il primo azionista della Società con una quota del 21,22%, e conferma l'importanza della partnership industriale siglata lo scorso anno per la condivisione dello spettro. L'accordo permette alla Società di acquisire da Linkem, in modalità *wholesale* su base non esclusiva, i servizi FWA per la regione Marche, Emilia Romagna e Umbria, opportunità quest'ultima per GO internet sia di estendere il servizio 4G LTE ad una nuova regione, che avere l'occasione di ampliare la base clienti.

Inoltre, grazie a questo accordo, GO internet è impegnata nella trasformazione della porzione di rete Wimax in una rete commerciale 5G *ready*. I lavori di ammodernamento della rete proseguono senza sosta e la Società già intravede l'orizzonte temporale necessario alla pianificazione per la migrazione dell'intera rete in 5G, un investimento fondamentale per continuare a crescere e restare competitivi. A tale proposito la Società ha perfezionato nel mese di settembre 2019 con un primario gruppo bancario un contratto di finanziamento della durata di 4 anni per un valore complessivo di 3 milioni di Euro. Tale contratto di finanziamento, consentirà alla Società di raccogliere nuove risorse funzionali ad accelerare la crescita e lo sviluppo aziendale.

Il Presidente

Dr. Giuseppe Colaiacovo



La Società

GO internet S.p.A. è un *internet service provider* assegnatario dei diritti d'uso delle frequenze per sistemi *Broadband Wireless Access* (BWA) nella banda 3,5 GHz, autorizzato all'installazione ed all'esercizio degli impianti di telecomunicazioni di quarta generazione (4G) mediante i protocolli WiMax/LTE e quinta generazione (5G) nel territorio delle regioni Marche ed Emilia Romagna. In particolare, la Società utilizzando tecnologie *wireless* di quarta generazione (4G) e quinta generazione (5G) offre a famiglie e imprese servizi di (i) connettività dati, connessione *internet* veloce e senza limiti e (ii) voce.

Dal 2016, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

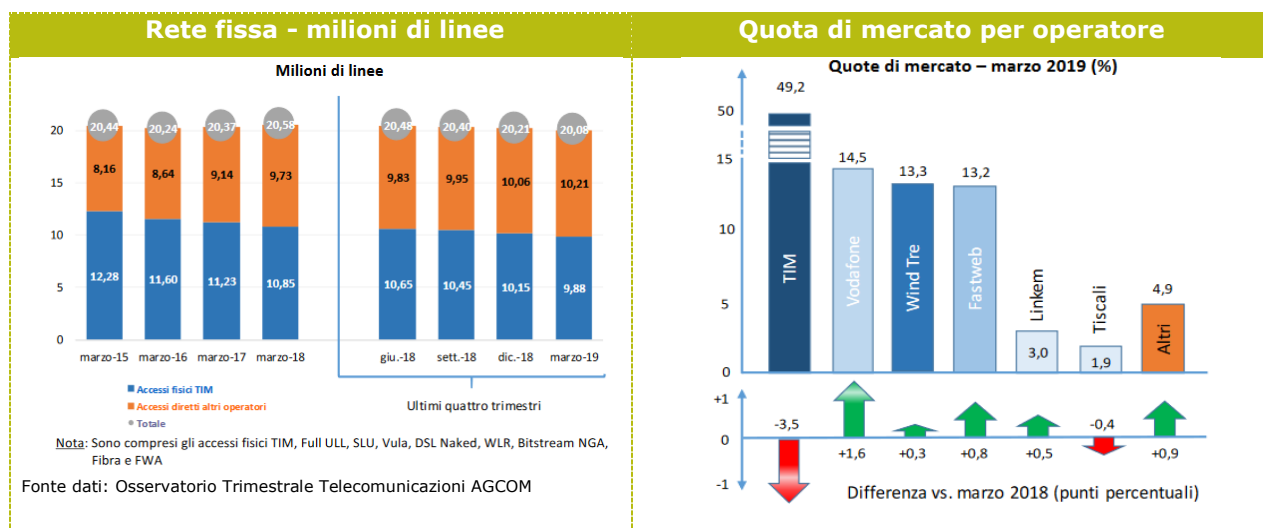
Il Consiglio di Amministrazione è così composto al 30 giugno 2019:

- Giuseppe Colaiacovo – Presidente
- Marco Bariletti – Amministratore
- Cosimo Buccella – Amministratore
- Daniela Colaiacovo – Amministratore
- Alessandro Frizzoni – Amministratore
- Alessandro Ronchi – Amministratore
- Maurizio Perroni – Amministratore indipendente

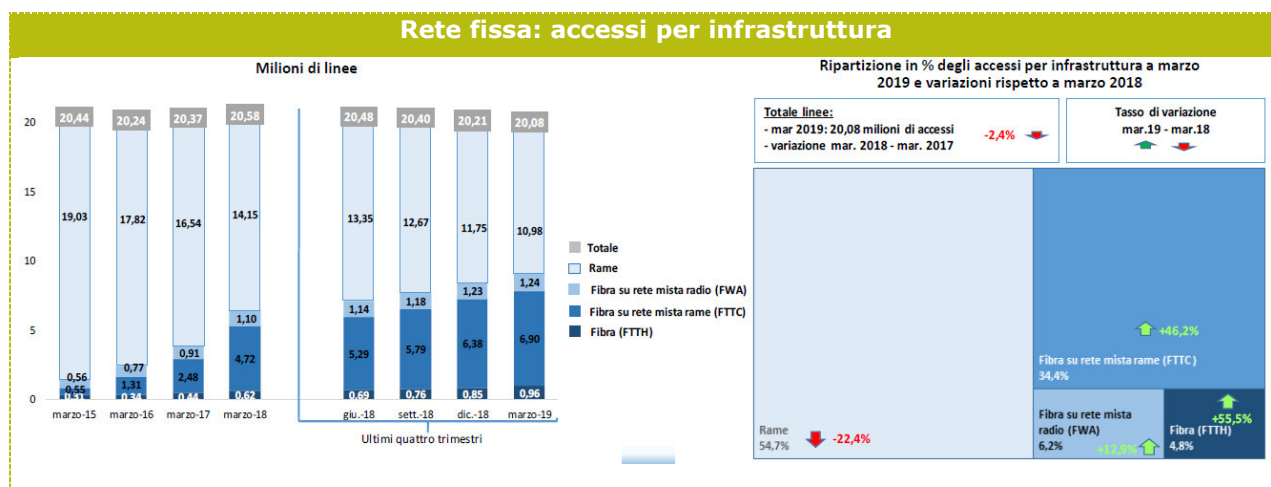
Mercato italiano dei servizi di telecomunicazioni

Su base annua si registra una flessione complessiva del numero di linee fisse (-500 mila), che determina in una perdita di TIM di circa 970 mila linee, mentre gli altri operatori ne guadagnano oltre 470 mila.

In riferimento alle quote di mercato, ciò si traduce in una perdita di TIM di un ulteriore 3,5% rispetto lo stesso periodo del 2018, collocandosi per la prima volta al di sotto del 50% (49,2%). Vodafone scavalca posizioni e si conferma secondo operatore di rete fissa con il 14,5% delle linee (+1,6%). Wind Tre si attesta al 13,3% in marginale crescita (+0,3%) seguito da Fastweb con il 13,2% (+0,8%). Crescono gli accessi *Fixed Wireless Access* (+12,9%), ora ad una quota di mercato del 4,9%. Da segnalare Linkem, che detiene una quota di mercato pari al 3%.

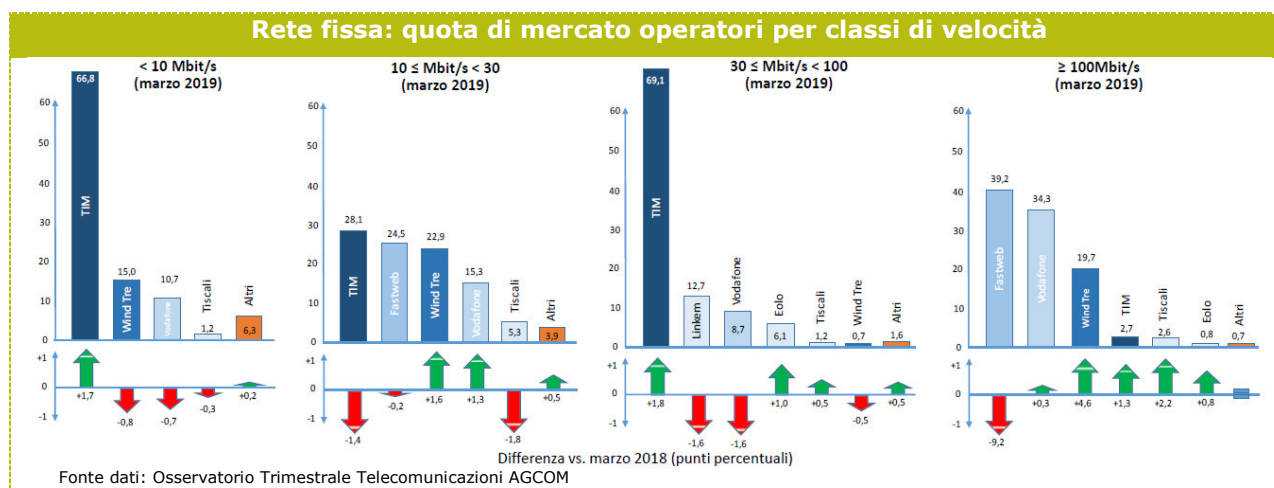
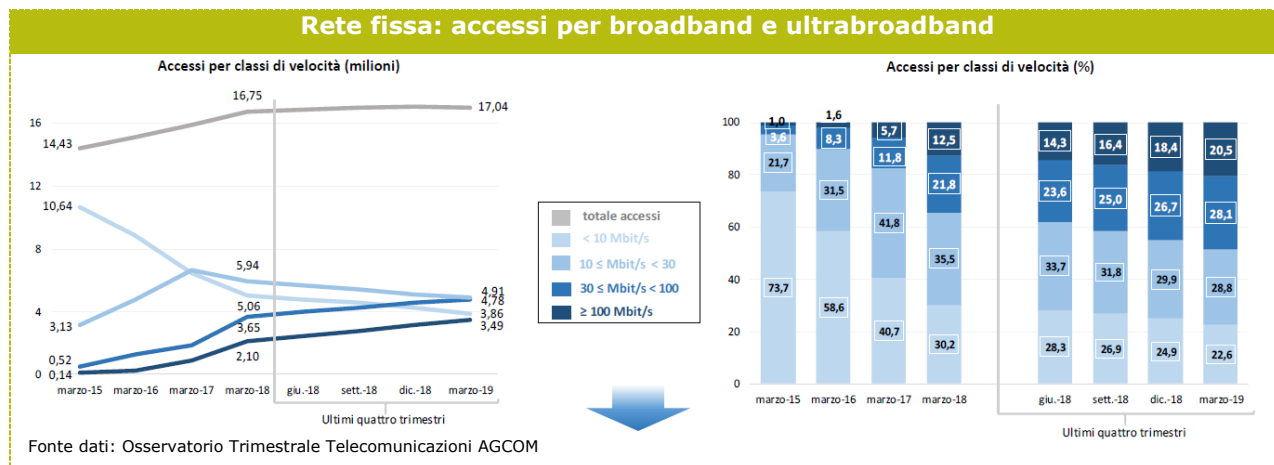


Continua il trend di riduzione degli accessi ad Internet attraverso la rete in rame TIM, compensati con la crescita dei servizi FTTC (fibra su rete mista rame) +46,2%. Gli accessi in fibra FTTH hanno raggiunto 960 mila unità (+340 mila), grazie in particolare alla crescita dei servizi offerti da Open Fiber, ed ai processi di migrazione verso soluzioni di accesso FTTH. Nell'intero periodo osservato, il peso delle linee FTTC + FTTH è passato dal 4,2 ad oltre il 39% degli accessi complessivi.

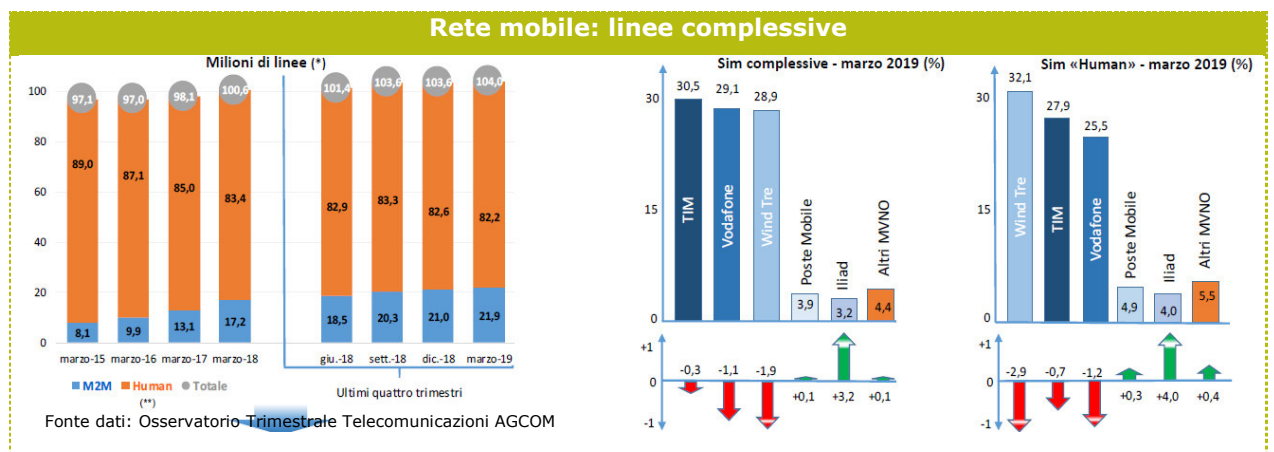


Gli accessi con velocità inferiore a 10 Mbit/s diminuiscono (-1,2 milioni), così come le linee con velocità compresa tra 10 e 30 Mbit/s (- 1,0 milione).

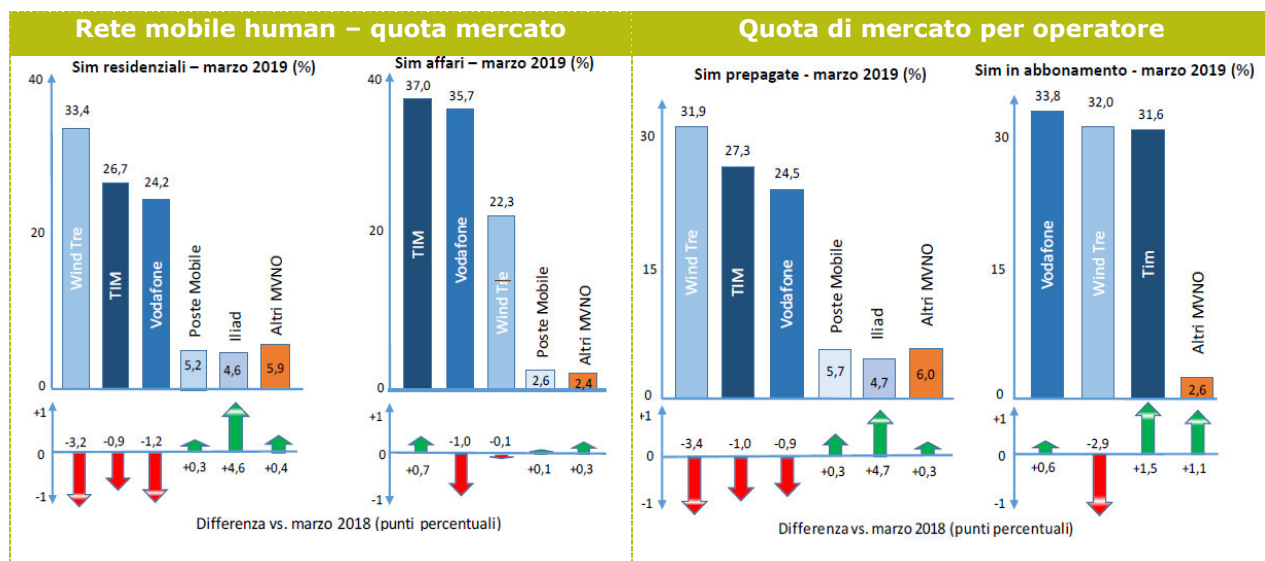
Cresce la velocità di navigazione ≥ 30 Mbit/s che supera il 48% del totale delle linee, con una crescita del 44% pari. Anche gli accessi con velocità ≥ 100 Mbit/s aumentano (+1,39 milioni).



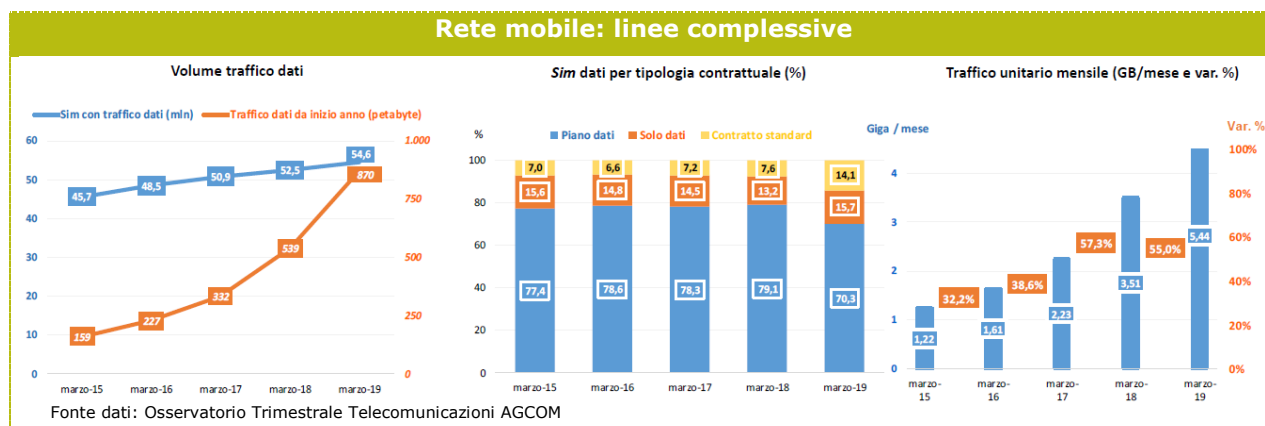
Crescono di 3,4 milioni le connessioni da SIM, dovuto alla progressiva diffusione delle SIM «M2M» (*machine to machine*). TIM, pur in flessione, si conferma leader con il 30,5%. Poste Mobile e Iliad seguono rispettivamente con una quota del 3,9% e del 3,2%. Riguardo al segmento «human» Wind Tre rimane il principale operatore con il 32,1% (-2,9%)



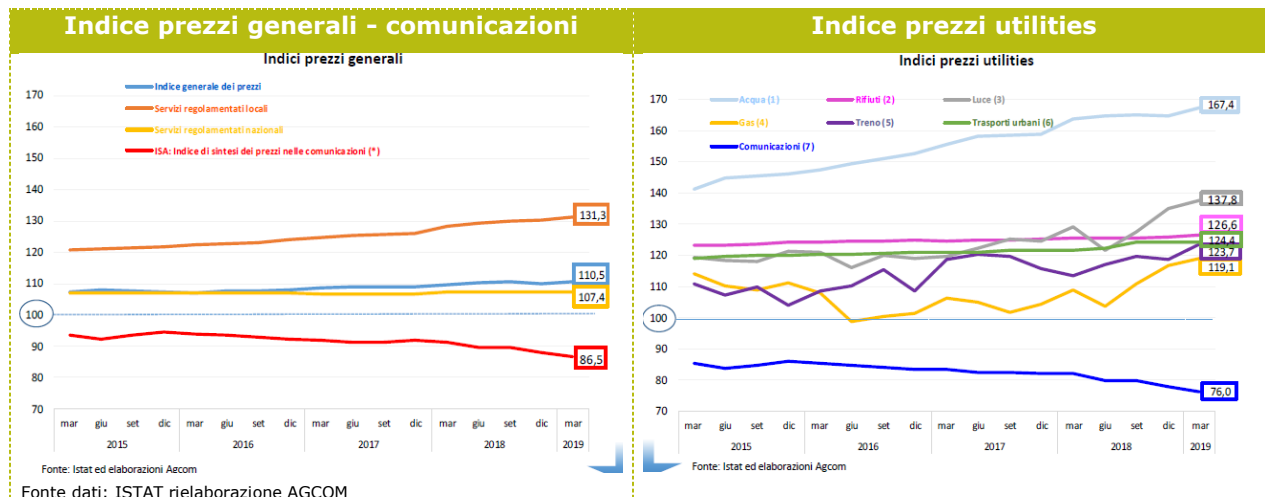
Le SIM residenziali (88,4%) segnano una diminuzione (-1,1 milioni) che nemmeno l'ingresso sul mercato di Iliad ha controbilanciato. Le utenze affari (11,6%) restano sostanzialmente stabili. L'86% utilizza prepagate (-0,6 milioni) mentre il 14% utilizza abbonamenti (-0,6 milioni).



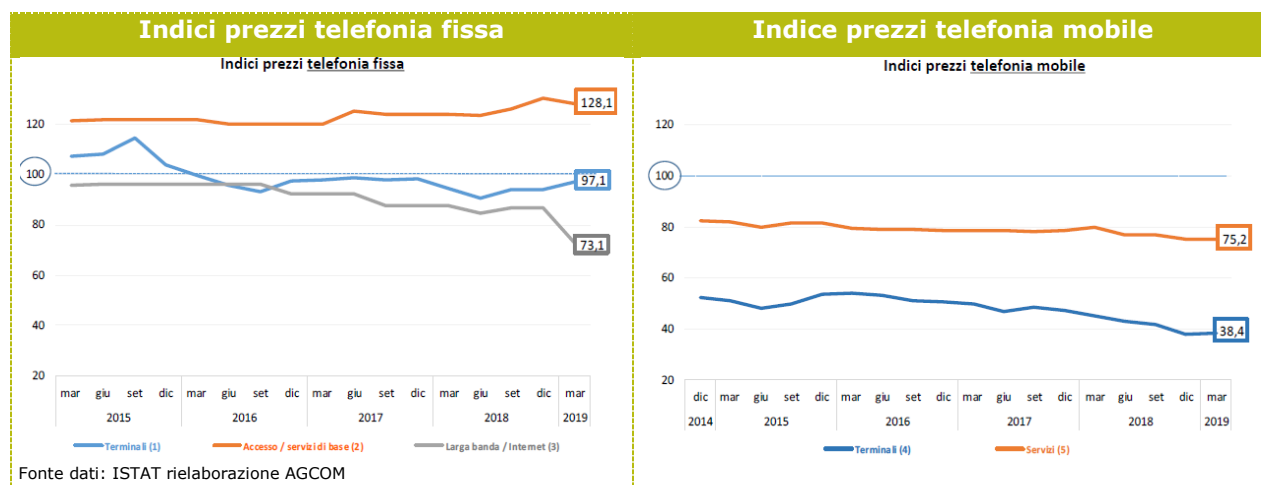
Nel 2018, il numero delle SIM con accesso a Internet è cresciuto dell'4%, raggiungendo 55 milioni di unità. Il traffico dati complessivo risulta in aumento del 64% rispetto al 2018. In un anno, i consumi medi unitari mensili registrano una crescita del 55% (5,44 Giga/mese).



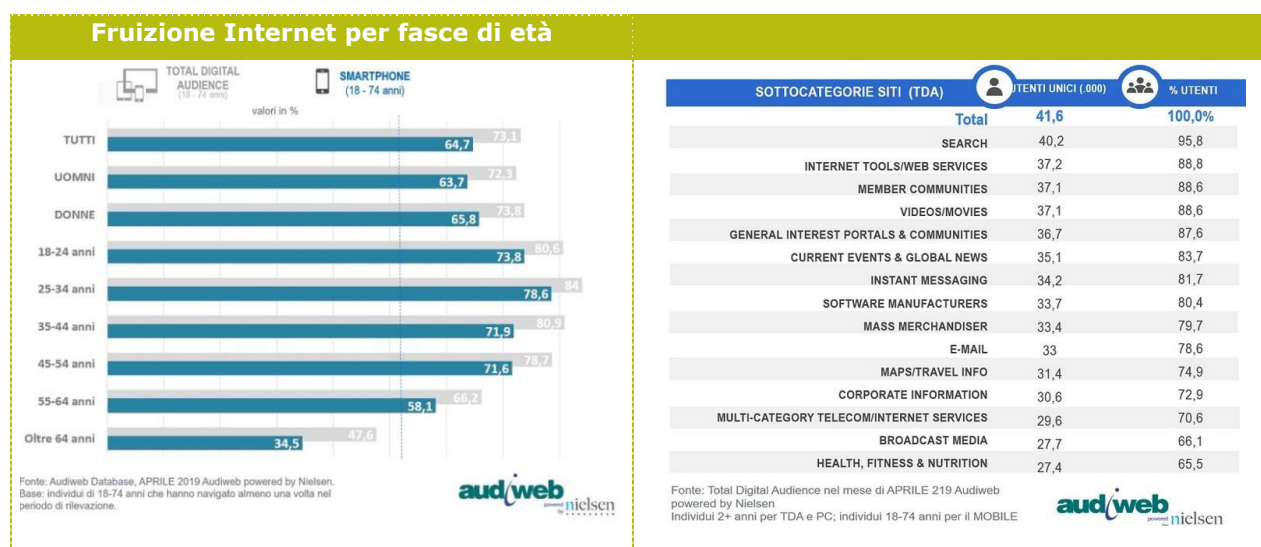
Tra le diverse utilities considerate (acqua, gas, luce, trasporti), il costo dei servizi di comunicazione (ISA - Indice sintetico Agcom), mostrano una flessione del 7,4% (-5,3%)



Si evidenzia una notevole riduzione dei prezzi sia per la telefonia fissa, in cui risulta in crescita l'indice dei prezzi dei servizi di base e dell'accesso, che per la telefonia mobile (-5,6%).



Audiweb registra che il 70% della popolazione (2+anni) si è connesso ad Internet ed il 65% dei maggiorenni si connette tramite smartphone. Il segmento 25-34 anni è il più connesso (79%), seguito dai segmenti 18-24 (74%), 35-44 (71%) e 45-54 (71%). Gli over 55 mostrano un valore interessante, considerando che hanno navigato da smartphone il 58% dei 55-64enni e il 34,5% degli over 64 anni. La "Search" è la navigazione preferita.



Fonte dati: ISTAT rielaborazione AGCOM

Evoluzione e tendenze tecnologiche

Il rapporto Asstel 2019, rileva che nel 2018 sono stati quasi 9 i miliardi spesi dagli operatori tra infrastrutture e frequenze (la cifra più alta degli ultimi 10 anni) a fronte di un calo dei ricavi causato soprattutto dal declino del mobile. Le tendenze evolutive dei mercati di rete fissa e mobile nel medio termine sembrano chiari: mentre il primo, può contare su spunti espansivi in grado di impattare sui volumi e sui valori del mercato, il secondo presenta in questo momento minori spunti innovativi e

subisce quindi maggiormente l'effetto contrazione dei prezzi tipico dei mercati maturi, anche in conseguenza dell'ingresso in Italia di Iliad.

Nel 2018 gli investimenti in infrastrutture sono cresciuti del 17%, soprattutto a seguito dei processi di infrastrutturazione relativi all'offerta di servizi ultrabroadband nella rete fissa (vedi investimenti degli operatori alternativi a TIM, come di Fastweb, Open Fiber e Wind Tre), a cui si è sommato l'avvio dell'implementazione della rete mobile 5G (in cui la gara per l'assegnazione delle frequenze ha raggiunto un importo complessivo di 6,55 miliardi di euro).

L'equilibrio ricavi-investimenti entra ora in una fase molto delicata, in quanto gli operatori delle telecomunicazioni si trovano a dover affrontare una massa di investimenti molto importante sia per la realizzazione delle reti in fibra ottica e 5G, sia per pagare le licenze delle frequenze 5G, che per sviluppare e mantenere le infrastrutture esistenti. Tutto ciò avviene in uno scenario di mercato nel quale non solo l'ammontare delle risorse (spesa d'utente) tende a diminuire, ma la potenziale restrizione ad alcuni fornitori di tecnologie di rete appesantirebbe ulteriormente gli investimenti da dedicare alle infrastrutture di rete mobile (ad es. per la sostituzione dei fornitori esclusi dall'ecosistema 5G), oltre che introdurre un ritardo nella realizzazione del 5G in Italia.

Detto dello sviluppo della rete wireless di quinta generazione (5G), secondo il report "*TMT Predictions 2019*" di Deloitte, si individuano altre tre tendenze di mercato, in cui la qualità della connessione alla rete internet tenderà ad essere sempre più centrale.

La prima è rappresentata dagli *smart speakers* che si prospetta possano diventare un oggetto più venduto anche dello smartphone, soprattutto per la loro duttilità di utilizzo: la chiave del successo sarà anche proporre usi ed applicazioni differenti da quelli attualmente disponibili ad esempio la creazione di nuove applicazioni e una migliore accuratezza dei risultati.

La seconda è che nel nuovo mondo digitale, il calcio in diretta Tv o tramite le piattaforme Ip sarà sempre un fenomeno di successo.

La terza tendenza è la continua crescita e diffusione degli *eSport* (videogiochi online competitivi con una struttura di un campionato professionale tradizionale).

Indicatori alternativi di performance

La società, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS. Pertanto il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri soggetti e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione finanziaria e dei periodi posti a confronto e non alla performance attesa della società. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nella presente Relazione finanziaria:

- EBITDA: è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti, Accantonamento e Svalutazioni ed escluse le partite di carattere non ricorrente sia di costo che di ricavo;

- Capitale Circolante Netto: è calcolato come somma delle Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali e del saldo (attivo o passivo) di tutte le altre voci di Stato Patrimoniale classificate come Attività correnti o Passività correnti;
- Capitale Investito Netto: è rappresentato dal totale delle Attività non correnti e delle Attività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Altre attività finanziarie correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) al netto delle Passività non correnti e delle Passività correnti, ad esclusione di quelle finanziarie (Debiti verso Banche correnti e non correnti, Debiti finanziari correnti e non correnti).
- Indebitamento Finanziario Netto: è calcolato come somma dei Debiti verso banche correnti e non correnti e dei Debiti finanziari correnti e non correnti comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti, al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Altre attività finanziarie correnti, comprendenti il valore equo (positivo o negativo) degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti;
- Investimenti: sono riferiti agli investimenti lordi in Attività Immateriali e Materiali ed agli investimenti netti in Attività Finanziarie;
- Cliente attivo: si riferisce al cliente verso cui è stata emessa fattura per un servizio o prodotto almeno una volta nel periodo degli ultimi 12 mesi.

Dati principali di GO internet al 30 giugno 2019

Sotto il profilo economico finanziario il primo semestre 2019, si evidenzia quanto segue:

- **Ricavi di vendita** si sono attestati a 3.162 migliaia di euro, in leggero decremento del 7% rispetto alle 3.383 migliaia di euro registrate nel primo semestre 2018. Di seguito si illustra la composizione dei ricavi in cui si evidenzia la diminuzione della linea di *business* focalizzata sull'*internet mobile* 4G LTE con un decremento del -9% rispetto al 2018, la continua crescita della nuova linea di *business* internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH" e l'abbandono definitivo della linea di *business* "reseller traffico telefonico" a causa della bassa marginalità e del notevole rischio di credito;

COMPOSIZIONE RICAVI DI VENDITA	30.06.2019		30.06.2018		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Ricavi reseller traffico telefonico		0%	6	0%	(6)	-100%
Ricavi connettività Wireless 4G-LTE	3.004	95%	3.292	97%	(288)	-9%
Ricavi connettività Fibra "FTTH"	158	5%	86	3%	73	85%
Ricavi di vendita	3.162	100%	3.383	100%	(221)	-7%

- **l'Ebitda** ha raggiunto 1.422 migliaia di euro, in incremento dell'2% rispetto alle 1.396 migliaia di euro registrate nel primo semestre 2018, includendo l'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 pari a 384 migliaia di euro. Il margine Ebitda si è attestato al 45%, in incremento di 4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- **l'Ebit** ammonta a -1.053 migliaia di euro nel primo semestre 2019 in diminuzione rispetto all'importo di -527 migliaia di euro registrato nel 2018. L'Ebit del 2019 sconta principalmente oltre ad una maggiore incidenza degli ammortamenti, dovuta all'ampliamento della copertura attraverso l'installazione di nuove stazioni radio a seguito dell'inizio dell'attività di *swap* della tecnologia wimax, ai contratti di locazione di porzioni di fabbricato e torri per l'installazione della *Base Station* in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, alla svalutazione dei crediti commerciali;
- **l'Indebitamento Finanziario** al 30 giugno 2019 è pari a 4.840 migliaia di euro, di cui 2.340 migliaia di euro debiti finanziari relativi ai contratti di locazione di porzioni di fabbricato e torri per l'installazione della *Base Station* in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, registrando un incremento di 1.969 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2018;
- La **variazione del capitale circolante** netto al 30 giugno 2019 è pari a -523 migliaia di euro in quanto comprende anche i debiti verso fornitori per investimenti in tecnologia e riflette la dinamica dei pagamenti degli stessi effettuati per l'ammodernamento dell'infrastruttura di rete.

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti dalla Società nel primo semestre 2019, a livello di dati economici, patrimoniali e finanziari.

Analisi economica

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30.06.2019		30.06.2018		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Ricavi di vendita	3.162	100%	3.383	100%	(221)	-7%
Altri proventi al netto delle partite straordinarie	1	0%	4	0%	(3)	-83%
Valore della Produzione	3.163	100%	3.387	100%	(224)	-7%
(Acquisti)	(1.437)	-45%	(1.664)	-49%	227	-14%
(Altri oneri esterni al netto delle partite straordinarie)	(40)	-1%	(40)	-1%	(0)	0%
Costi del Personale (Comprensivo del compenso del C.d.A.)	(264)	-8%	(288)	-9%	24	-8%
EBITDA	1.422	45%	1.396	41%	27	2%
(ammortamenti)	(1.892)	-60%	(1.483)	-44%	(409)	28%
(altri accantonamenti e perdite su crediti)	(522)	-16%	(356)	-11%	(166)	47%
Proventi (oneri) straordinari	(62)	4%	(84)	5%	22	-26%
EBIT	(1.053)	-33%	(527)	-16%	(526)	100%
Proventi ed (oneri) finanziari	(248)	-8%	(182)	-5%	(66)	36%
Utile (perdita) ante imposte	(1.301)	-41%	(709)	-21%	(592)	84%
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	305	10%	208	6%	97	47%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(996)	-31%	(501)	-15%	(495)	99%

Analisi patrimoniale

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	30.06.2019		31.12.2018		Variazione	
<i>(Importi in Euro/Migliaia)</i>						
Crediti commerciali	2.642	13%	2.670	19%	(28)	-1%
(Debiti commerciali e acconti)	(6.304)	-32%	(6.089)	-44%	(215)	4%
Rimanenze finali	0	0%	0	0%	0	n.d.
Altre attività - (passività) a breve operative	448	2%	412	3%	36	9%
Capitale Circolante Netto	(3.214)	-16%	(3.007)	-22%	(207)	7%
Immobilizzazioni immateriali	7.315	37%	4.382	32%	2.933	67%
Immobilizzazioni materiali	15.082	77%	12.700	92%	2.382	19%
Partecipazioni e titoli	0	0%	0	0%	0	0%
(Beneficiari a dipendenti)	(201)	-1%	(172)	-1%	(29)	17%
Altre attività - (passività) nette	704	4%	(65)	0%	768	1185%
Capitale investito al netto dei crediti finanziari	19.686	100%	13.838	100%	5.848	42%
Patrimonio Netto (PN)	14.846	75%	10.967	79%	3.879	35%
(Cassa, Banche e simili)	(1.868)	-9%	(1.932)	-14%	64	-3%
Debiti vs Banche ed altri finanziatori	6.708	34%	4.803	35%	1.905	40%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	4.840	25%	2.871	21%	1.969	69%
PN + PFN	19.686	100%	13.838	100%	5.849	42%

Analisi finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO	30.06.2019	2018
A) Disponibilità liquide iniziali:	1.932	1.026
B) Flusso finanziario dall'attività dell'esercizio	765	3.117
Utile/(Perdita) d'esercizio	(996)	(1.177)
Variazione del Capitale Circolante (al lordo del fondo svalutazione crediti)	(523)	834
Variazione crediti/debiti da fiscalità differita	(354)	(407)
Ammortamenti, svalutazione, accantonamenti e altre partite economiche non monetarie	2.665	3.888
Variazione del TFR	(28)	(21)
C) Flusso finanziario dall'attività d'investimento	(4.378)	(3.837)
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni (materiali e immateriali)	(4.366)	(3.797)
Altre variazioni di attività non correnti	0	(36)
Altre variazioni delle riserve che non hanno comportato movimenti finanziari	(12)	(4)
D) Flusso finanziario dall'attività finanziaria	3.550	1.626
Variazioni dei debiti vs banche per mutui	(484)	(992)
Variazioni dei debiti vs banche a breve termine	113	187
Variazioni dei debiti per leasing	(570)	(167)
Altre variazioni di debiti a lungo termine verso terzi	(396)	(1.319)
Variazione del Patrimonio Netto per aumento di capitale sociale e versamenti a riserva	4.970	4.000
Variazione del Patrimonio Netto a seguito dei costi di aumento di capitale sociale	(83)	(83)
E) Flusso monetario del periodo (B+C+D):	(63)	906
F) Disponibilità liquide finali (A+E):	1.868	1.932

Analisi per indici

Di seguito si presentano i principali indici economici, patrimoniali e finanziari utili alla comprensione dell'andamento gestionale della Società, calcolati sui dati dei bilanci al 30/06/2019 ed al 30/06/2018.

Principali indicatori Economico – Patrimoniali – Finanziari

PRINCIPALI INDICI FINANZIARI	30.06.2019	30.06.2018
Current ratio (indice di disponibilità) = AC/PC	0,84	1,31
Quick ratio (indice di liquidità) = (LI + LD)/PC	0,84	1,31
Posizione Finanziaria netta / Fatturato	1,53	0,48
Cash Flow (risultato netto + ammortamenti)	896,5	982,2

INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA	30.06.2019	30.06.2018
R.O.E. = Reddito netto / Patrimonio netto	-6,71%	-4,30%
R.O.I. = Reddito operativo / Capitale investito	-5,35%	-3,97%
Valore aggiunto / Fatturato	53,33%	49,77%

INDICI DI COMPOSIZIONE E SOLIDITA'	30.06.2019	30.06.2018
Attività correnti / Fatturato	181,73%	214,84%
Capitale Circolante Netto / Fatturato	-101,63%	-63,13%
Debiti Totali / Fatturato	444,99%	367,04%
Indice di copertura delle immobilizzazioni = PN / AI	61,39%	65,77%
Debiti / Patrimonio Netto	0,95	1,07
Costo Mezzi di Terzi = Oneri Finanziari Netti / Mezzi di Terzi	3,70%	3,31%

INDICI DI ROTAZIONE ED OPPORTUNITA'	30.06.2019	30.06.2018
Tasso rotazione attività fisse = Fatturato / AI	0,13	0,19
Tasso rotazione attività correnti = Fatturato / AC	0,55	0,47
Tasso rotazione capitale investito = Fatturato / Cap. Inv.	0,16	0,25
Tasso rotazione del magazzino = Fatturato / Magazzino	n.d.	n.d.
Dilazione dei Crediti = Crediti commerciali / Fatturato * 365	304,95	251,25
Dilazione dei Debiti = Debiti commerciali / Fatturato * 365	727,62	515,56

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda in proposito il paragrafo III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio nelle Note Esplicative.

Rischi della Società e gestione degli stessi

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio esterni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- Mercato;
- credito / liquidità;
- tassi di cambio / di interesse;
- normativa;
- concorrenza;
- contesto economico-politico;

I principali fattori di rischio interni sono stati individuati nei seguenti elementi:

- efficacia / efficienza dei processi operativi;
- *governance*;
- risorse umane;
- integrità;
- informativa;
- dipendenza da fornitori / clienti strategici;

In generale, il grado di esposizione della Società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle *performance* aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

La Società a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. All'esito di tale attività ispettiva in data 5 marzo 2015 sono stati notificati 4 verbali di contestazione (nn. 16, 17, 18 e 19) da parte della stessa Guardia di Finanza. La Società ha contestato il contenuto di detti verbali ispettivi innanzi al Garante per la Protezione dei Dati Personali e in data 2 aprile 2015 ha trasmesso le proprie osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione personale. Il successivo 4 maggio 2015 Go Internet S.p.A. ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a 2 verbali (n. 16 e 18) dei predetti 4 verbali.

All'esito dell'audizione personale e della discussione orale il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha dichiarato concluso l'istruttoria.

Con Ordinanza di Ingunzione n. 428 del 19 luglio 2018 (notificata il successivo 30 luglio u.s.) il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha ordinato alla Società di pagare la somma complessiva di 40.000 euro (20.000 euro per l'asserita violazione dell'art. 162, comma 2-bis del d.lgs. n.

196/2003, c.d. Codice della Privacy, e 20.000 euro per l'asserita violazione di cui all'art. 162-bis del Codice della Privacy).

La Società ha immediatamente proposto ricorso al Tribunale di Perugia (R.G. n. 4568/2018 innanzi alla Sez. II Civile) con contestuale richiesta di sospensione del provvedimento contestato e dell'esecuzione dell'ingiunzione (c.d. sospensione delle procedure di riscossione).

Con Decreto di Fissazione Udienda del 7 settembre 2018 il Tribunale adito ha sospeso la procedura di riscossione delle somme di cui all'Ordinanza di Ingiunzione oggetto di opposizione, rinviando la causa per la trattazione all'Udienda di Discussione del 18 gennaio 2019.

In seno a tale udienda il Giudice istruttore ha confermato la sospensione degli atti impugnati e ha rinviato la causa all'udienza finale di discussione del 14 febbraio 2020 (con facoltà delle parti di depositare note difensive). Al termine di tale udienda la controversia sarà decisa e il Giudice darà lettura del dispositivo.

La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza nel presente giudizio.

Com'è noto GO internet è titolare dei diritti d'uso in banda 3.4-3.6 GHz per le regioni Marche ed Emilia Romagna. La Società, nell'ottobre 2017, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico apposita istanza di proroga della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza dal 2023 al 2029. Dopo un articolato processo di negoziazione che ha visto la partecipazione attiva della *governance* di GO internet, il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito di un parere positivo di AGCom, ha comunicato formalmente, nel luglio 2018, che la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3-4-3.6 GHz poteva essere concessa fino al 31 dicembre 2029, nel rispetto di determinate condizioni tecniche e regolamentari.

Nel novembre 2018, il MiSE ha inviato a GO internet una comunicazione relativa alle condizioni alle quali era sottoposto il rilascio della proroga con le relative tempistiche. In particolare, il MiSE ha evidenziato che la condizione imprescindibile per l'ottenimento della proroga fosse il pagamento anticipato e in un'unica soluzione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze entro non oltre il 31 gennaio 2019, come nel caso di tutte le proroghe dei diritti d'uso sinora concesse.

A seguito del pagamento della somma di Euro 2,7 mil. nel febbraio 2019, il MiSE ha comunicato il definitivo perfezionamento del procedimento di proroga dei diritti d'uso in capo a GO internet. Per la chiusura dell'iter amministrativo sul piano formale, si resta solo in attesa del decreto interministeriale di proroga.

Fermo restando quanto sopra descritto, va segnalato che gli operatori Vodafone e Iliad hanno presentato ricorso dinnanzi al Tar Lazio, per l'annullamento del provvedimento del MiSE con il quale è stata disposta la proroga dei diritti d'uso.

GO internet ha presentato la sua difesa a supporto dell'Avvocatura dello Stato.

Le cause sono state riunite e all'udienza del 19 giugno 2019, il giudice preposto ha trattenuto la causa in decisione. Si è ad oggi ancora in attesa della sentenza del Tar Lazio. Il rischio di soccombenza può essere valutato come possibile.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su operazioni non ricorrenti, significative, atipiche e inusuali

Per quanto riguarda le informazioni sui rapporti economico-finanziari verso le società del Gruppo ed altre parti correlate conclusi durante l'esercizio, si rinvia al paragrafo n. 25 delle Note esplicative.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Informativa ai sensi del comma 3, nn. 3) e 4), dell'art. 2428 Codice civile

Di seguito si riportano le informazioni richieste dai nn. 3) e 4), terzo comma, dell'art. 2428:

- la Società non possiede azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- la Società non ha né acquistato, né alienato azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

Gubbio (PG), 27 settembre 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Colaiacovo

Marco Bariletti

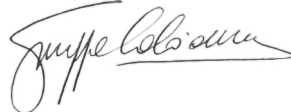
Cosimo Buccella

Daniela Colaiacovo

Alessandro Ronchi

Alessandro Frizzoni

Maurizio Perroni





Prospetti contabili economici e finanziari

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
(valori in migliaia di Euro)

ATTIVITA'	Note	30.06.2019	31.12.2018
Attività non correnti			
Impianti e macchinari	1	15.082	12.700
Attività immateriali	2	7.315	4.382
Altri crediti e altre attività non correnti	3	47	48
Imposte differite attive	12	1.738	1.386
Totale Attività non correnti		24.182	18.516
Attività correnti			
Crediti commerciali	4	2.642	2.670
Altri crediti e altre attività correnti	5	1.237	845
Rimanenze	6	0	0
Disponibilità liquide	7	1.868	1.932
Totale Attività correnti		5.747	5.447
TOTALE ATTIVITA'		29.929	23.963
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale		9.202	4.853
Altre Riserve di capitale		8.040	7.516
Riserve di utili/(Perdite)		(1.400)	(224)
Utile/(Perdita) d'esercizio		(996)	(1.177)
Totale patrimonio netto	8	14.847	10.967
Passività non correnti			
Debiti finanziari	9	4.283	2.595
Benefici ai dipendenti	10	200	172
Altri debiti e altre passività non correnti	14	271	699
Imposte differite passive	12	810	800
Totale Passività non correnti		5.564	4.266
Passività correnti			
Debiti finanziari	9	2.662	2.208
Debiti commerciali	11	6.304	6.089
Debiti verso l'Erario	13	24	71
Altri debiti e altre passività correnti	14	528	362
Totale Passività correnti		9.518	8.730
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		29.929	23.963

Prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di Conto Economico complessivo
(valori in migliaia di Euro)

	Note	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi	15	2.734	3.043
Altri ricavi e proventi	16	429	379
Totale ricavi e altri proventi		3.163	3.422
Costi per materiali e forniture di beni	17	(19)	(19)
Costi per servizi	18	(1.447)	(1.645)
Costi per il personale	19	(264)	(288)
Altri costi	20	(332)	(369)
Totale costi		(2.062)	(2.321)
Ammortamenti	21	(1.892)	(1.483)
Accantonamenti e Svalutazioni	22	(262)	(145)
Risultato Operativo		(1.053)	(527)
Oneri finanziari	23	(248)	(182)
Proventi finanziari	23	0	0
Risultato prima delle imposte		(1.301)	(709)
Imposte	24	305	208
Risultato netto		(996)	(501)
Altre componenti di conto economico complessivo			
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti		(18)	6
effetto fiscale		4	(1)
Effetti che avranno impatto futuro sul conto economico:			
Utili e perdite derivanti da strumenti finanziari di Cash Flow Hedge		2	1
effetto fiscale		0	0
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(12)	6
Risultato netto complessivo dell'esercizio		(1.008)	(495)
Utile/(Perdita) base per azione	26	(0,053)	(0,043)
Utile/(Perdita) diluito per azione	26	(0,053)	(0,043)

Rendiconto Finanziario
(valori in migliaia di Euro)

	30.06.2019	30.06.2018
Attività operative		
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	(1.301)	(709)
Riconciliazione dell'utile ante imposte con i flussi finanziari operativi:		
Ammortamenti	1.892	1.483
Accantonamenti, svalutazioni ed altre partite non monetarie	773	547
Oneri finanziari pagati	(97)	(114)
Imposte correnti/differite dell'esercizio	305	208
Variazione del circolante	(808)	165
Totale	764	1.580
Flusso finanziario da (per) attività d'investimento:		
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali	(3.518)	(815)
Investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni materiali	(849)	(873)
Variazioni di altri crediti immobilizzati	1	(36)
Totale	(4.366)	(1.724)
Flusso finanziario da (per) attività finanziarie:		
Variazione dei finanziamenti a medio/lungo termine	(484)	(495)
Variazione finanziamenti a breve termine	113	517
Variazione Debiti per acquisto di immobilizzazioni in leasing	(570)	(307)
Variazione debiti verso altri a M-L termine	(396)	(669)
Operazioni di aumenti di capitale sociale e versamenti a riserva	4.970	4.000
Variazione di riserve per costi relativi all'aumento di capitale	(83)	(82)
Altre variazioni di riserve	(12)	6
Totale	3.538	2.970
Flusso monetario dell'esercizio	(64)	2.826
Disponibilità (Esposizione) finanziaria iniziale	1.932	1.026
Disponibilità (Esposizione) finanziaria finale	1.868	3.852

Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto*(valori in migliaia di Euro)*

	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
01-gen-18	4.567	4.847	(949)	(10)	(80)	110	(255)	8.230
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	5	0	0	0	0	0	5
Utili/(perdite) derivanti da strumenti finanziari di C.F.H.	0	0	0	1	0	0	0	1
Effetto fiscale	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	5	0	1	0	0	0	6
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	(255)	255	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(501)	(501)
	0	0	0	0	0	(255)	(246)	(501)
Aumento di capitale	286	3.714	0	0	0	0	0	4.000
Altre variazioni di riserve	0		(82)	0	0	0	0	(82)
	286	3.714	-82	0	0	0	0	3.918
30-giu-18	4.853	8.566	(1.031)	(9)	(80)	(145)	(501)	11.653

	Capitale Sociale	Riserve di capitali	Riserva per costi di quotazione	Riserva Cash Flow Hedge per derivati	Riserva di FTA	Riserve di Utili/(perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
01-gen-19	4.853	8.555	(1.031)	(8)	(80)	(145)	(1.177)	10.967
Utili e perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti	0	(18)	0	0	0	0	0	(18)
Utili/(perdite) derivanti da strumenti finanziari di C.F.H.	0	0	0	2	0	0	0	2
Effetto fiscale	0	4	0	0	0	0	0	4
	0	(14)	0	2	0	0	0	(12)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0	(1.177)	1.177	0
Risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(996)	-996
	0	0	0	0	0	(1.177)	181	(996)
Aumento di capitale	4.349	621						4.970
Altre variazioni di riserve	0		-85	0		2		-83
	4.349	621	-85	0	0	2	0	4.887
30-giu-19	9.202	9.162	(1.116)	(6)	(80)	(1.320)	(996)	14.846



Note esplicative

I Informazioni generali

GO internet S.p.A. è una società italiana attiva nel settore dell'Internet Mobile. Dal 2011 opera principalmente nel mercato delle telecomunicazioni mobile e internet in banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia Broadband Wireless Access (BWA) e offre a famiglie e imprese servizi di connessione internet e voce utilizzando tecnologie wireless di quarta generazione (4G) mediante i protocolli Wimax/LTE e quinta generazione (5G). Il mercato di riferimento a oggi è rappresentato da Marche ed Emilia Romagna, dove GO internet S.p.A. è titolare dei diritti d'uso delle frequenze per i sistemi Broadband Wireless Access nella banda 3,5 GHz.

Dal 2017, Go internet S.p.A., a seguito dell'accordo commerciale sottoscritto con Open Fiber S.p.A. ha ampliato il proprio portafoglio prodotti/servizi offerti, attraverso la vendita dei servizi internet in banda "ultra larga" in modalità "FTTH".

GO internet S.p.A. è società quotata nel Mercato AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale.

L'ammissione è avvenuta in data 6 agosto 2014 a seguito sia di un'offerta rivolta al pubblico in Italia che di un collocamento istituzionale rivolto esclusivamente ad investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri.

II Andamento sulla gestione

Il primo semestre 2019 si è caratterizzato da una leggera flessione dei ricavi rispetto al corrispondente periodo del semestre 2018. Tale andamento deriva dal fatto che la società, considerando l'evoluzione tecnologica verso il 5G, ha atteso per sostituire l'obsoleta tecnologia Wimax con la tecnologia 4G LTE, decidendo strategicamente di iniziare gli investimenti direttamente sulla nuova infrastruttura di rete 5G ready.

La perdita di Euro 996 migliaia è dovuta essenzialmente all'incidenza degli ammortamenti degli investimenti effettuati in beni strumentali (stazioni radio base, hardware core network, CPE) necessari per lo sviluppo della rete 4G LTE ed all'incidenza della svalutazione di crediti commerciali relativi al business. Si rileva che l'EBITDA incluso l'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 è in valore assoluto in incremento del 2% rispetto al semestre 2018 mentre è in crescita di 4 punti percentuali rispetto sempre al corrispondente semestre 2018.

Sul fronte societario, sempre nel mese di gennaio, si è concluso con successo l'operazione di aumento di capitale con integrale sottoscrizione dell'offerta coperta al 100%, per un controvalore totale di € 4.970.769,60, in cui Linkem Spa è divenuto il primo azionista della Società con una quota del 21,22%,.

Com'è noto GO internet è titolare dei diritti d'uso in banda 3.4-3.6 GHz per le regioni Marche ed Emilia Romagna. La Società, nell'ottobre 2017, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico apposita istanza di proroga della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza dal 2023 al 2029. Dopo un articolato processo di negoziazione che ha visto la partecipazione attiva della *governance* di GO internet, il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito di un parere positivo di AGCom, ha comunicato formalmente, nel luglio 2018, che la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3-4-3.6 GHz poteva essere concessa fino al 31 dicembre 2029, nel rispetto di determinate condizioni tecniche e regolamentari.

Nel novembre 2018, il MiSE ha inviato a GO internet una comunicazione relativa alle condizioni alle quali era sottoposto il rilascio della proroga con le relative tempistiche. In particolare, il MiSE ha evidenziato che la condizione imprescindibile per l'ottenimento della proroga fosse il pagamento anticipato e in un'unica soluzione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze entro non oltre il 31 gennaio 2019, come nel caso di tutte le proroghe dei diritti d'uso sinora concesse.

A seguito del pagamento della somma di Euro 2,7 mil. nel febbraio 2019, il MiSE ha comunicato il definitivo perfezionamento del procedimento di proroga dei diritti d'uso in capo a GO internet. Per la chiusura dell'iter amministrativo sul piano formale, si resta solo in attesa del decreto interministeriale di proroga.

III Eventi rilevanti e successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti successivamente al 30 giugno 2019, si evidenzia in particolare quanto segue:

1. In data 20 settembre 2019, la Società ha sottoscritto con un primario gruppo bancario un contratto di finanziamento della durata di 4 anni per un valore complessivo di 3 milioni di Euro, assistito dalla garanzia del Mediocredito Centrale S.p.A.. Tale contratto di finanziamento consentirà alla Società di raccogliere nuove risorse funzionali al completamento dell'*upgrade* della rete nella regione Marche alla tecnologia 5G-ready, con l'obiettivo di mantenere forte la competitività dei servizi offerti nel contesto di un mercato in trasformazione e orientato verso reti con tecnologia 5G..

IV Principi contabili

Base di preparazione e principi contabili

La presente relazione semestrale è stata redatta al fine di rispettare gli obblighi di informativa previsti dall'art. 3 del Regolamento Emittenti AIM Italia ed è sottoposta a delibera degli amministratori del 27 settembre 2017.

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 34 relativo alla preparazione dei bilanci intermedi. Come espresso dallo IAS 34, tale relazione semestrale non include tutte le informazioni richieste nella redazione del bilancio annuale redatto al 31 dicembre 2018 come previsto dallo IAS 1 e, conseguentemente, va letto congiuntamente a quest'ultimo.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2018 (al quale si fa rinvio per un'esposizione completa).

Fa eccezione alla continuità dei principi contabili, l'applicazione del nuovo standard IFRS 16 avvenuta a partire dal 1° gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2019IFRS 16 – Leasing

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 16 (Leasing). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing; SIC 15 Leasing operativo—Incentivi; SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). L'IFRS 16 si applica retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (singoli beni sottostanti al contratto di lease con un valore che non supera i 5.000 Euro, ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti la cui durata termina entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori

I leasing passivi, già precedentemente classificati secondo lo IAS 17 come leasing finanziari, non subiscono nessuna modifica rispetto all'attuale rappresentazione contabile, andando in piena continuità con il passato.

Applicazione:

La società ha applicato il nuovo IFRS 16 a partire dal 01/01/2019 per tutti i contratti che, in cambio di un corrispettivo, conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo - ad eccezione dei leasing con una durata inferiore a 12 mesi e ai leasing in cui l'attività sottostante risulta essere di modesto valore - secondo quanto previsto dai paragrafi 5, B3-B8 del principio.

L'applicazione è stata effettuata applicando il metodo retrospettivo semplificato conformemente a quanto stabilito al par. C 5 lett. b) ovvero, per i leasing precedentemente classificati come operativi, rilevando le passività dei leasing al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti alla data di applicazione iniziale e, di pari importo, iscrivendo in contropartita un'attività consistente ai diritti di utilizzo; conformemente al metodo applicato non sono state rideterminate le informazioni comparative.

L'attualizzazione è stata operata applicando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale.

La durata del leasing è stata definita sulla base della durata stabilita contrattualmente e, ove prevista, dalla ragionevole certezza di esercitare o meno opzioni di proroga e sospensione del contratto, considerando tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario ad esercitare l'opzione.

Gli impatti sul bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, per i quali si rinvia alle note esplicative successive per i dettagli, possono essere così riassunti:

- situazione patrimoniale e finanziaria: incremento delle attività non correnti per l'iscrizione del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione in contropartita di maggiori debiti di natura finanziaria (passività per leasing);
- conto economico: diversa qualificazione e classificazione dei costi con iscrizione di un ammortamento del "diritto d'uso" dell'attività oggetto di locazione ed interessi passivi sui debiti di natura finanziaria, rispetto ai costi per affitti passivi;
- classificazione del rimborso delle passività per leasing nel flusso di cassa generato dalle attività di finanziamento e degli interessi passivi pagati sulle passività per leasing nel flusso di cassa generato dalle attività operative;
- la diversa qualificazione e classificazione dei costi ha avuto un impatto sull'EBITDA, sul capitale investito netto, sull'Indebitamento Finanziario Netto, oltre che sugli altri indicatori economici e finanziari.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalso dei seguenti espedienti pratici:

- Esclusione dei contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore";
- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short-term lease;
- Per tali contratti i canoni di lease sono stati iscritti a conto economico su base lineare;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- Non è stato effettuato il riesame dei contratti considerati non lease ai sensi dello IAS 17;
- Non è stata effettuata la verifica dell'esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività per diritti d'uso ma si è fatto affidamento sulla valutazione del carattere oneroso dei leasing applicando lo IAS 37.

Nella presente relazione finanziaria semestrale l'importo delle attività consistenti nel diritto di utilizzo sono incluse nelle immobilizzazioni materiali della situazione patrimoniale finanziaria e le passività per leasing nelle voci riferite ai debiti finanziari correnti e non correnti.

I contratti di leasing stipulati dalla società si riferiscono essenzialmente a contratti di locazione di porzioni di fabbricato e torri per l'installazione della *Base Station* per la diffusione del segnale internet nonché la locazione per gli uffici operativi della società a Gubbio (PG).

Di seguito vengono riepilogati gli impatti che sono stati recepiti nel bilancio della società a partire dalla data di applicazione iniziale 1° gennaio 2019 e la situazione al 30 giugno 2019:

	01/01/19			30/06/19		
	Ante IFRS 16	Impatto IFRS 16	Valori finali	Ante IFRS 16	Impatto IFRS 16	Valori finali
STATO PATRIMONIALE						
Immobilizzazioni materiali	12.700	2.843	15.543	12.528	2.554	15.082
Debiti finanziari correnti	2.208	607	2.815	2.210	452	2.662
Debiti finanziari non correnti	2.595	2.236	4.831	2.354	1.929	4.283
Imposte differite	-	-	-	806	4	810
CONTO ECONOMICO						
Costi per servizi	-	-	-	(1.831)	384	(1.447)
Ammortamenti	-	-	-	(1.603)	(289)	(1.892)
Oneri finanziari	-	-	-	(169)	(79)	(248)
Imposte differite	-	-	-	(6)	(4)	(10)

Di seguito si riportano i nuovi criteri di redazione della Società al momento dell'adozione dell'IFRS 16:

- Attività per il diritto d'uso

La Società riconosce le attività per diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è reso disponibile). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli gli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificata per le rimisurazioni delle passività di leasing che riflettono variazioni nei pagamenti dovuti. Il costo delle attività per diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di ottenere la proprietà dell'attività in leasing al termine del contratto di leasing stesso, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate a quote costanti per un periodo pari al minore tra la vita utile stimata e la durata del leasing. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

- Passività per il leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti variabili per leasing che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

- Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso (cioè, sotto €5.000). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come spese a quote costanti lungo la durata leasing.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili della presente relazione semestrale non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, ad eccezione dei principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2019. Di seguito le principali novità:

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle - recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche, che non hanno comportato effetti sul bilancio della società, riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Emendamento allo IAS 19 – Plan Amendment, curtailment or settlement - tale documento chiarisce che qualora avvenga un cambiamento di un defined benefit pension plan, deve essere aggiornata la stima del piano sulla base delle ipotesi aggiornate, per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano stesso. Fino ad ora, lo IAS 19 non specificava come determinare tali spese per il periodo successivo alla modifica del piano. Richiedendo l'uso di ipotesi aggiornate, si prevede che le modifiche forniscano informazioni utili agli utilizzatori dei bilanci. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019. L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Emendamento allo IAS 28 – Long-term Interests in Associates and Joint Ventures - Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo

del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della società.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments - Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito e prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Emendamento all'IFRS 9 – Prepayment Features with Negative Compensation - Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del fair value through other comprehensive income anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente documento non sono stati approvati, con data di applicazione futura, nuovi principi contabili, emendamenti od interpretazioni. Sono inoltre in corso di recepimento da parte dei competenti organismi dell'Unione Europea i seguenti principi contabili, aggiornamenti, interpretazioni ed emendamenti ai principi contabili, già approvati dallo IASB:

- IFRS 17 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.
- Amendment allo IFRS 3 – Business combinations. Tale documento, emesso dallo IASB in data 22 ottobre 2018, è volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali

per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita applicazione anticipata.

- Amendment allo IAS 1 e allo IAS 8: Definition of Material. Tale documento è stato emesso dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di "material", ovvero: "Information is material if omitting, misstating or obscuring it could reasonably be expected to influence decisions that the primary user of general purpose financial statements make on the basis of those financial statements, which provide financial information about a specific reporting entity". Tali modifiche saranno applicabili per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente. E' consentita applicazione anticipata.

Si rammenta infine che per i seguenti principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è stato sospeso a data indefinita:

- IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, l'interim standard relative al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016.
- Emendamento all'IFRS 10 ed allo IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Lo IASB in data 12 febbraio 2016 ha posposto a tempo indeterminato l'efficacia dell'emendamento, in seguito alla posticipazione della procedura di omologazione dello stesso.

Forma e contenuto del documento

La presente relazione semestrale è costituita da:

- uno stato patrimoniale riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30.06.2019) ed uno stato patrimoniale comparativo riferito alla fine dell'esercizio immediatamente precedente (31.12.2018);
- i prospetti di conto economico complessivo e delle altre componenti di conto economico complessivo del periodo intermedio corrente e del periodo intermedio comparativo dell'esercizio immediatamente precedente;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto per il periodo intermedio corrente;
- un rendiconto finanziario comparativo, presentato secondo il metodo indiretto, dei due periodi intermedi considerati, corrente e comparativo.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile limitata, su base volontaria, da parte della società di revisione EY S.p.A..

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla Società, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e dal mercato.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

La Società esegue annualmente, alla chiusura dell'esercizio, test di verifica al fine di valutare la presenza o meno di indicatori che possano determinare una perdita durevole di valore. Il test di impairment viene svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento e dell'insieme delle attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (cash generating unit), cui lo stesso è ragionevolmente allocabile, con il valore in uso della cash generating unit stessa. Le cash generating unit a cui è stato allocato l'avviamento risultano essere relative, rispettivamente, al settore Minerario-estrattivo (minerale di Ferro), al settore delle Telecomunicazioni ed al settore dell'Impiantistica. Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "discounted cash flows" (DCF) attualizzando gli unlevered free cash flow relativi alle CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai

quattro anni successivi a quello di riferimento del test di impairment, ufficialmente approvati dal management ed estrapolati per gli anni successivi sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine che si basano su previsioni di crescita del settore di appartenenza delle unità generatrici di cassa stesse. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Alla data della presente relazione annuale, non si evidenziano elementi tali da giustificare l'applicazione del test suddetto al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

(b) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni, circa la durata della vita utile, si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

(c) Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Si evidenzia che rispetto al bilancio chiuso al 31.12.2017 non ci sono state variazioni significative nelle stime contabili effettuate dagli amministratori.

(d) Durata dei contratti di leasing e determinazione del tasso di sconto

L'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica rilevante in quanto la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima del lease term comporta l'utilizzo di assunzioni da parte della direzione. La Società, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi come previsto dai paragrafi B34 e B35 dell'IFRS 16.

Per quanto riguarda la determinazione del tasso di sconto, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società non è presente un tasso di interesse implicito, la direzione ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR).

V Segmenti operativi

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating Segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo.

VI Analisi dei rischi

I principali fattori di rischio individuati sono stati classificati in due categorie, ovvero i rischi legati all'ambiente esterno e quelli legati all'ambiente interno.

I principali fattori di rischio **esterni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ mercato, credito / liquidità, tassi di cambio / di interesse, normativa, concorrenza, contesto economico-politico.

I principali fattori di rischio **interni** sono stati individuati nei seguenti elementi:

→ efficacia / efficienza dei processi operativi, governance, risorse umane, integrità, informativa, dipendenza da fornitori / clienti strategici.

Di seguito vengono fornite informazioni relativamente agli obiettivi e alle politiche della Società in fattispecie di rischio, nonché alle principali tecniche di copertura dei rischi stessi.

Rischio di mercato, concorrenza, contesto economico politico e normativo

La Società opera in un settore fortemente caratterizzato da un elevato grado di competitività e dinamicità. Gli specifici segmenti del mercato in cui è attiva la Società sono caratterizzati dalla presenza di un elevato numero di operatori nazionali ed internazionali.

Al fine di arginare il rischio potenziale connesso alla perdita di clienti, la Società sta attuando, oltre agli sforzi commerciali evidenziati dalla costante crescita, un programma di sviluppo finalizzato all'affermazione del Brand, da un lato, ed al continuo sviluppo della rete infrastrutturale, dall'altro, per mantenere sempre elevato il livello del servizio erogato.

La Società opera in un mercato altamente regolamentato in cui il panorama normativo di riferimento è in continua e costante evoluzione. La tecnologia adottata dalla Società diminuisce, tuttavia, il rischio potenziale di perdita di quote di mercato conseguenti sia a possibili cambiamenti normativi che alla continua evoluzione del mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività creditizie esposte in bilancio.

Il rischio di insolvenza è controllato dal management della società attraverso una selezione all'ingresso della nuova clientela, effettuata mediante il pagamento di un contributo di attivazione del servizio, ed un monitoraggio successivo ma costante della movimentazione dell'esposizione creditizia complessiva.

In merito alla policy di cancellazione e di determinazione della perdita di valore delle attività finanziarie si rinvia al paragrafo IV Principi contabili.

Di seguito si riporta l'ageing clienti al 30.06.2019:

	Scaduto da 1 a 30 gg	Scaduto da 31 a 60 gg	Scaduto da 61 a 90 gg	Scaduto da oltre 90 gg	A scadere	Totale
Clients ordinari Italia	173	44	85	2255	285	2.842
Fondo svalutazione crediti				(200)		(200)
Totale	173	44	85	2055	285	2642

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel rendere liquide attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La società GO internet S.p.A. ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

In generale il grado di esposizione della società ai principali fattori di rischio citati è stato ritenuto accettabile, in termini sia di probabilità di accadimento e livello di impatto sulle performance aziendali, sia di strumenti di copertura adottati.

Nell'ambito della gestione della salvaguardia della continuità aziendale ed al fine di garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

La Società monitora il capitale sulla base del rapporto tra capitale investito netto (CIN) e posizione finanziaria netta (PFN) nonché sulla base del rapporto tra patrimonio netto (PN) e posizione finanziaria netta (PFN). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria.

La tabella che segue mostra l'andamento dei due indici calcolati sia al 30/06/2019 che al 31/12/2018:

	30.06.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide	1.868	1.932
Debiti finanziari (correnti e non)	(6.944)	(4.803)
Crediti Finanziari	236	-
Posizione finanziarie netta (PFN)	(4.840)	(2.871)
Patrimonio netto (PN)	14.847	10.967
Capitale Investito Netto (CIN)	19.924	13.838
PN / PFN	(307)%	(382)%
CIN / PFN	(412)%	(482)%

Per quanto riguarda il commento alla variazione della Posizione Finanziaria Netta, si rimanda a quanto descritto alla nota n. 9.

Rischio di tasso di interesse

Al fine di tutelarsi dal rischio di aumento dei tassi di interesse (Euribor più spread) sui propri debiti finanziari la società ha sottoscritto un contratto di *Interest Rate Swap* per la cui trattazione più dettagliata si rimanda al par. 9 lettera b).

VII Note ai prospetti Patrimoniali, Finanziari ed Economici

1. Impianti e macchinari

La movimentazione delle voci di Immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 30/06/2019 è rappresentata come segue:

	Porzioni di fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobiliz.ni in corso	Totale
Costo Storico	0	12.731	5.511	82	1.890	20.215
Fondo Ammortamento	0	(3.571)	(3.919)	(25)	0	(7.515)
Consistenza al 31/12/2018	0	9.161	1.592	57	1.890	12.700
Incrementi	0	133	159	0	600	892
Effetti applicazione IFRS 16 dal 01.01.2019	2.843	0	0	0	0	2.843
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	107	481	0	(588)	0
Ammortamenti	(289)	(534)	(482)	(2)	0	(1.307)
Altri movimenti di C. Storico	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti di F.do Amm.to	0	0	16	0	0	16
Perdite di valore IFRS	0	0	0	0	(62)	(62)
Totale Variazioni Nette	2.554	(294)	174	(2)	(50)	2.382
Costo Storico	2.843	12.971	6.151	82	1.840	23.888
Fondo Ammortamento	(289)	(4.105)	(4.385)	(27)	0	(8.806)
Consistenza al 30/06/2019	2.554	8.867	1.766	55	1.840	15.082

Nel corso del primo semestre 2019, gli incrementi pari ad Euro 3.735 migliaia risultano dovuti principalmente a:

- investimenti in impianti *base station* ed impianti *core network* per Euro 133 migliaia;
- investimenti in *CPE (modem router)* per Euro 159 migliaia;
- investimenti in immobilizzazioni in corso per Euro 600 migliaia dovuti principalmente ad impianti *core network* e *CPE* acquisite con contratti di leasing finanziario e non ancora entrate in funzione.

La voce "Fabbricati" si riferisce esclusivamente all'incremento dovuto all'applicazione del nuovo IFRS 16, di cui per il dettaglio è riportato al paragrafo dedicato ai principi contabili applicati ed i loro effetti. Le riclassifiche si riferiscono a *base station* e *CPE* acquistate negli esercizi precedenti ed entrate in funzione del presente semestre.

La svalutazione pari ad Euro -62 migliaia si riferisce alle *CPE* non ancora entrate in funzione ed obsolete.

Per quanto riguarda i beni acquistati tramite contratto di leasing, oltre alla voce Fabbricati, si evidenzia di seguito il valore netto delle immobilizzazioni acquistate tramite contratto di leasing per ciascuna categoria:

- "Impianti e macchinari" per Euro 1.352 migliaia
- "Attrezzature" per Euro 817 migliaia
- "immobilizzazioni in corso" per Euro 701 migliaia.

2. Attività immateriali

La movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 30/06/2019 è rappresentata nella tabella che segue:

	Costi di sviluppo per progettazione rete	Concessioni e licenze	Altre attività immateriali	Totale
Costo Storico	3.605	3.265	1.971	8.841
Fondo Ammortamento	(1.077)	(1.941)	(1.441)	(4.459)
Consistenza al 31/12/2018	2.528	1.324	530	4.382
Incrementi	504	2.712	297	3.513
Disinvestimenti	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Ammortamenti	(191)	(124)	(265)	(580)
Altri movimenti di C. Storico	0	0	0	0
Altri movimenti di F.do Amm.to	0	0	0	0
Totale Variazioni Nette	313	2.588	32	2.933
Costo Storico	4.109	5.977	2.268	12.354
Fondo Ammortamento	(1.268)	(2.065)	(1.706)	(5.039)
Consistenza al 30/06/2019	2.841	3.912	562	7.315

Nel corso del primo semestre 2019, gli incrementi pari ad Euro 3.513 migliaia risultano dovuti principalmente a:

- investimenti in costi di sviluppo per Euro 504 migliaia relativi alla nuova infrastruttura di rete 4G LTE e 5G *ready* al fine di ampliare la copertura della rete nel territorio delle Regioni Marche ed Emilia Romagna.
- investimenti in software e piattaforme web per Euro 25 migliaia;
- costi per la proroga delle concessioni dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3-4-3.6 GHz per il periodo dal 01/07/2023 al 31/12/2029, pari ad Euro 2.687 migliaia.

GO internet S.p.A., infatti, a seguito della comunicazione ricevuta a novembre 2018, dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3.4.-3.6 GHz nelle Regioni Marche ed Emilia Romagna concessa fino al 31 dicembre 2029 a fronte di un pagamento di circa Euro 2,7 milioni entro il 31 gennaio 2019, ha effettuato tale versamento del contributo in un'unica soluzione in data 14 gennaio 2019, soddisfacendo quindi il requisito imprescindibile per ottenere la proroga dei diritti d'uso delle frequenze 5G. Inoltre, a febbraio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha comunicato il definitivo perfezionamento del procedimento di proroga dei diritti d'uso in capo a Go internet; Il procedimento è quindi concluso e la Società è in attesa della formalizzazione del decreto ministeriale.

La voce Altre attività immateriali si riferisce alla capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs - SAC) pari ad Euro 297 migliaia rappresentati, principalmente, dalle provvigioni alla rete di vendita per alcune offerte commerciali che vincolano il cliente per un periodo determinato; i costi capitalizzati sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi).

Nel corso del primo semestre 2019 non sono emerse indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle Attività immateriali.

3. Altre attività non correnti

La voce in oggetto è composta così come segue:

	30.06.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	13	14
Partecipazioni	34	34
Altri crediti diversi oltre l'esercizio	0	0
Totale altri crediti ed altre attività non correnti	47	48

La voce partecipazioni si riferisce all'acquisto avvenuto nel corso del 2018, della società di diritto rumeno SC Gowimax che da alcuni anni svolgeva a favore di Go internet servizi di: i) call center; ii) dealer support; iii) post-vendita; iv) gestione di posta elettronica; v) help desk; vi) teleselling e tutor commerciale dei servizi offerti dalla Società; vii) tutor tecnico dei servizi offerti dalla Società.

Nel corso del primo semestre 2019 non si sono manifestate condizioni o situazioni tali da far emergere una perdita durevole di valore della controllata.

Di seguito i principali dati di riferimento della controllata:

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato del primo semestre	Costo della partecipazione in capo a Go Interne	Differenziale (PN - costo)
Valori al 30/06/2019	51	8	34	17

I depositi cauzionali si riferiscono a cauzioni prestate per l'affitto dei locali della società.

4. Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	30.06.2019	31.12.2018
Clienti ordinari Italia	2.842	2.870
Fondo accantonamento rischi su crediti	(200)	(200)
Totale Crediti Commerciali	2.642	2.670

I Crediti commerciali, pari ad Euro 2.842 migliaia, sono esposti al valore nozionale perché l'effetto dell'attualizzazione non è significativo. L'andamento dei crediti ha risentito dell'evoluzione delle offerte commerciali legate alla vendita con modalità di pagamento bollettino postale utilizzate come leva commerciale in considerazione di un *brand* GO non conosciuto in maniera capillare nel territorio dove la Società svolge la propria attività. A tale proposito è stata introdotta nel corso dell'esercizio scorso una politica creditizia più restrittiva eliminando offerte commerciale con modalità di

pagamento con bollettino postale, a favore quindi di modalità di pagamento Rid/Sepa e carta di credito, finalizzata quindi ad aumentare la qualità della *customer base*.

Nel corso del primo semestre, il fondo svalutazione crediti è stato completamente utilizzato (per Euro 200 migliaia) a fronte di perdite effettive su crediti (impairment) e sulla base della stima delle perdite future è stato incrementato tramite un nuovo accantonamento di Euro 200 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti contabilizzato rappresenta la migliore stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione aziendale in coerenza con il disposto dell'IFRS 9.

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

5. Altri crediti e altre attività correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso società partecipante - F.C. Gold Srl	216	216
Crediti verso Erario	159	134
Altri crediti	862	495
Totale Altri crediti e attività correnti	1.237	845

I crediti verso F.C. Gold S.r.l. si riferiscono al credito derivante dall'opzione per il consolidato fiscale di gruppo per Euro 216 migliaia. Il credito verso l'Erario per Euro 159 migliaia è riferito al credito per ACE pari ad Euro 134 migliaia ed al credito Iva per Euro 25 migliaia.

La voce relativa agli altri crediti è composta principalmente da risconti attivi per crediti per fatture emesse in via anticipata da fornitori di infrastruttura tecnologica in leasing e per contributi annuali corrisposti al MiSE per i diritti d'uso delle frequenze per link. Per tali posizioni non sono emerse perdite di valore. Per tali posizioni non sono emerse perdite di valore.

6. Rimanenze

La società non ha importi contabilizzati tra le rimanenze finali.

7. Cassa e altre disponibilità liquide

Il saldo della voce in oggetto rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data del 30/06/2019:

	30.06.2019	31.12.2018
Cassa	2	0
Conti correnti bancari ordinari	1.866	1.932
Totale Disponibilità liquide	1.868	1.932

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La Società ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali.

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di impairment, ed è stato utilizzato il "loss rate approach". Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono e non risultano significative.

Nel corso del primo semestre 2019 le disponibilità liquide si sono incrementate principalmente per effetto dell'operazione di aumento di capitale di Euro 4.970 migliaia e sono diminuite sia per effetto delle variazioni del capitale circolante sia in seguito agli investimenti effettuati nel corso del periodo. Per maggiori dettagli delle fonti ed impieghi che hanno originato le variazioni delle disponibilità al 30 giugno 2019 rispetto al 31 dicembre 2018 si rinvia al rendiconto finanziario.

8. Patrimonio netto

Durante il primo semestre 2019, hanno inciso sul patrimonio netto le seguenti operazioni straordinarie:

- in data 29/01/2019 si è conclusa un'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie in opzione agli azionisti, aumento deliberato dall'Assemblea in data 27/12/2018. Al termine dell'operazione risultano essere state emesse complessivamente n. 6.213.462 nuove azioni per un controvalore complessivo di Euro 4.970.769,60.
- in data 01/04/2019 l'azionista WN SRL ha dato comunicazione della diminuzione della propria partecipazione al capitale sociale della società al di sotto della soglia del 5% per effetto della vendita sul mercato di un numero di azioni pari a 1.450.000.

A seguito delle predette operazioni il capitale sociale è passato da n. 13.462.511 azioni a n. 19.675.973 azioni, con la seguente compagine sociale:

- Franco Colaiacovo Gold SrL, 16,19% del c.s., n az. 3.185.062;
- Linkem S.p.A., 21,22% del c.s., n. az. 4.175.822;
- WN SrL, 1,01% del c.s., n. az. 199.242;
- Flottante, 62,59% del c.s., n. az. 12.315.089.

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto, di seguito si evidenziano le variazioni:

	31.12.18	30.06.19	Variazioni
Capitale Sociale	4.853	9.202	4.349
Riserve di capitali	8.555	9.162	607
Riserva per costi di quotazione	(1.031)	(1.116)	(85)
Riserva Cash Flow Hedge per derivati	(8)	(6)	2
Riserva di FTA	(80)	(80)	0
Riserve di Utili/(perdi-te) a nuovo	(145)	(1.320)	(1.175)
Utile dell'esercizio	(1.177)	(996)	181
Totale	10.967	14.846	3.879

La movimentazione della riserva di Cash Flow Hedge è dovuta alla sottoscrizione di un derivato di copertura sul mutuo sottoscritto con Banca Intesa di Euro 1.750 migliaia, il cui *Mark to Market* al 30 giugno 2019 risultava negativo per Euro 8 migliaia al netto della fiscalità differita.

L'operazione di aumento di capitale in opzione pari a complessivi Euro 4,970 milioni è stato allocato per Euro 4.349 migliaia a Capitale Sociale e per Euro 621 a Riserve di capitali. I costi dell'operazione pari ad Euro 115 migliaia sono stati portati in diminuzione delle riserve di capitali, al netto della fiscalità differita pari ad Euro 32 migliaia.

9. Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti e non correnti)

Il saldo dei debiti finanziari è rappresentato nella seguente tabella:

	Al 30 giugno 2019		Al 31 dicembre 2018	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche per mutui	779	893	1.032	1.124
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-
Debiti per conti correnti passivi	127	-	14	-
Debiti per leasing	1.742	3.390	1.152	1.471
Altri debiti finanziari vs. terzi	14	-	10	-
Totale debiti finanziari	2.662	4.283	2.207	2.595

(a) Debiti verso banche per mutui

La Società, attualmente, ha in essere 3 finanziamenti di cui qui di seguito se ne presentano le informazioni di dettaglio:

- Mutuo chirografario in pool erogato in due tranches da (i) Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona (banca capofila) per il 30% e (ii) ICCREA Banca Impresa S.p.A. per il 70%, per un importo originario di Euro 3.000 migliaia, stipulato nel marzo 2011 e avente scadenza 31 dicembre 2019 in seguito all'accoglimento della richiesta di sospensione del rimborso della quota capitale per le rate scadenti nel 2014. Al 30/06/2019 la quota corrente risulta pari ad Euro 297 migliaia (al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 589 migliaia).

- Mutuo chirografario erogato da Banca delle Marche S.p.A. per un importo originario di Euro 1.150 migliaia, erogato nel 2008 e avente scadenza 1° aprile 2023 con il primo anno in pre-ammortamento, al 30/06/2019 la quota corrente risulta pari ad Euro 99 migliaia (al 31.12.2018 pari ad Euro 96 migliaia), mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 313 migliaia (al 31.12.2018 pari ad Euro 363 migliaia).

- Mutuo chirografario erogato da Banca Intesa per un importo originario di Euro 1.750 migliaia, erogato in gennaio 2017 e avente scadenza 31 gennaio 2022, al 30/06/2019 la quota corrente risulta pari ad Euro 381 migliaia (al 31.12.2018 pari ad Euro 347 migliaia), mentre la quota non corrente risulta pari ad Euro 582 migliaia (al 31.12.2018 pari ad Euro 761 migliaia).

(b) Debiti per leasing

I debiti per leasing si riferiscono sia ad operazioni di leaseback finanziario stipulati dalla Società al fine di dotarsi di impianti e attrezzature per lo sviluppo del business sia a contratti di locazione di porzioni di fabbricato e torri per l'installazione della *Base Station* per la diffusione del segnale internet nonché la locazione per gli uffici operativi della società a Gubbio (PG).

La seguente tabella dettaglia l'importo dei canoni futuri derivanti ai leasing finanziari ed il loro valore attuale:

Debiti per leasing finanziari:	30.06.2019		31.12.2018	
	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti	Pagamenti minimi	Valore attuale dei pagamenti
Entro l'anno	2003	1742	1246	1152
- di cui effetto IFRS16	611	452	-	-
Oltre l'anno ma entro 5 anni	3563	3136	1534	1471
- di cui effetto IFRS16	2011	1675	-	-
Oltre 5 anni	198	254	0	0
- di cui effetto IFRS16	198	254	-	-
Totale pagamenti minimi	5764	5132	2780	2623
Interessi totali	-632	0	-157	0
- di cui effetto IFRS16	-439	0	-	-
Valore attuale dei canoni di leasing	5132	5132	2623	2623

c) Altri debiti finanziari verso terzi

La voce è composta per Euro 10 migliaia dal debito iscritto a fronte del Mark to Market dello strumento derivato di copertura sul tasso del finanziamento ottenuto da Banca Intesa, derivato contabilizzato secondo le regole di hedge accounting. Il fair value del derivato al 30 giugno 2019 è negativo e pari ad Euro 10 migliaia (al lordo dell'effetto fiscale). Tale strumento è un contratto di *Interest Rate Swap* ed è stato sottoscritto per coprire il rischio legato al rialzo dei tassi di interesse (Euribor più spread) sulla specifica posizione contrattualizzata con Banca Intesa di cui il dettaglio è riportato nella precedente nota n. 9, lett a). Le specifiche dello strumento di copertura sono le seguenti: Tasso fisso annuo del derivato: 0,6% (tasso variabile coperto EURIBOR act/360 1 Mese); il piano di ammortamento ed il nozionale di riferimento del derivato sono coerenti con il piano di ammortamento del mutuo sottostante. Nel corso del primo semestre 2019 sono stati addebitati a conto economico interessi passivi netti per Euro 4 migliaia.

Riguardo alla contabilizzazione con le regole dell'*hedge accounting* l'effetto negativo rilevato nelle riserve di patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, è pari ad Euro 6 migliaia (rif. nota n.8). Per quanto riguarda la restante parte, i debiti finanziari verso terzi sono composti dall'effetto dell'iscrizione della passività finanziaria derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16.

L'effetto ha comportato l'iscrizione al 30/06/2019 di un debito complessivo pari ad Euro 2.381 di cui per Euro 452 migliaia entro 12 mesi e per euro 1.929 migliaia oltre 12 mesi, come evidenziato anche nella tabella successiva del calcolo della Posizione Finanziaria Netta.

(d) Posizione finanziaria netta della Società

Il calcolo della Posizione Finanziaria Netta della Società è rappresentato nella tabella che segue:

	30.06.2019	31.12.2018
Disponibilità Liquide	1.868	1.932
Altre Disponibilità Liquide	0	0
Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
Totale Liquidità	1.868	1.932
Crediti finanziari	236	0
Debiti bancari correnti	127	14
Parte corrente dei finanziamenti bancari a ML	779	1.032
Parte corrente dei debiti per leasing	1.742	1.152
Altri debiti finanziari correnti	14	10
Debiti ed altre passività finanziarie correnti	2.662	2.207
Indebitamento finanziario corrente netto	558	275
Parte non corrente dei finanziamenti bancari a ML	893	1.124
Parte non corrente dei debiti per leasing	3.390	1.471
Altri debiti finanziari non correnti	0	0
Debiti ed altre passività finanziarie non correnti	4.283	2.595
Indebitamento Finanziario Netto	4.841	2.871

Al 30/06/2019 la Posizione Finanziaria Netta della Società, così come sopra rappresentata, fa segnare un incremento pari ad Euro 2.205 migliaia rispetto al 31.12.2018, aumento dovuto essenzialmente all'effetto dell'applicazione del nuovo IFRS 16, di cui per il dettaglio è riportato al paragrafo dedicato ai principi contabili applicati ed i loro effetti. A tale proposito, se non consideriamo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16, si registra una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta della Società pari ad Euro 176 migliaia.

Di contro, la società oltre a proseguire con il rimborso dei precedenti debiti finanziari (sia verso società di leasing che istituti di credito), ha sottoscritto due nuove operazioni di *sale & leaseback finanziario* per complessivi Euro 600 migliaia.

Il management della società monitora costantemente l'andamento della posizione finanziaria netta attraverso strumenti di pianificazione finanziaria in modo da disporre delle risorse finanziarie necessarie per assolvere ai propri obblighi alle scadenze prestabilite.

La tabella che segue mostra le previsioni delle uscite finanziarie per i debiti in essere al 30/06/2019:

Scadenza	Debiti finanziari verso banche		Leasing finanziari		Debiti commerciali
	Capitale	Interessi	Capitale	Interessi	
	1.648	114	5.132	632	6.560
entro 12 mesi	745	64	1.742	215	6.304
tra 1 e 4 anni	903	50	3.136	345	256
oltre 5 anni	-	-	254	72	

(e) Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie secondo la categoria dell'IFRS 9 e le informazioni sulla determinazione del Fair Value come previsto dall'IFRS 7:

	Attività e passività valutate al Costo Ammortizzato	Attività e passività valutate al Fair Value nel conto economico separato	Attività valutate al Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Derivati di copertura (Hedge Accounting)	Totale	Fair Value
Altri crediti e altre attività non correnti	47	-	-	-	47	47
Crediti commerciali	2.642	-	-	-	2.642	2.642
Altri crediti e altre attività correnti	1.237	-	-	-	1.237	1.237
TOTALE	3.926	-	-	-	3.926	3.926
Debiti finanziari (correnti e non) esclusi <i>leasing</i> e derivati	4.184	-	-	-	4.184	4.195
Debiti per <i>leasing</i> finanziari (correnti e non)	2.751	-	-	-	2.751	2.454
Strumenti derivati di copertura	-	-	-	10	10	10
Altri debiti e altre passività non correnti	15	-	-	-	15	15
Debiti commerciali	6.560	-	-	-	6.560	6.560
Altri debiti e altre passività correnti	528	-	-	-	528	528
Debiti verso Erario	24	-	-	-	24	24
TOTALE	14.062	-	-	10	14.072	13.786

(e) Misurazione del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, tenendo conto della sua importanza per la valutazione. I livelli utilizzati nella gerarchia sono:

- Gli input di **Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Gli input di **Livello 2** sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- Gli input di **Livello 3** sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

I derivati su tassi sono strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso ecc.) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 13).

Oltre ai derivati su tassi non esistono strumenti finanziari valutati al fair value secondo le tre categorie sopra riportate.

Nella tabella sopra riportata l'ultima colonna relativa all'indicazione del corrispondente valore di fair value dell'attività/passività finanziaria è stata determinata secondo tecniche valutative attribuibili ad input di livello 3, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari ad un tasso di mercato attribuibile a strumenti comparabili sia per durata che per emittenti operanti nel medesimo mercato.

10. Benefici ai dipendenti

La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata:

	30.06.2019	31.12.2018
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	172	151
Service Cost	11	24
Interest Cost		
Anticipi e Liquidazioni		
Altri movimenti (riclassifiche)	(1)	(11)
(Utili)/Perdite Attuariali	18	8
Totale	200	172

Il valore della voce *interest cost* nella tabella qui sopra non viene riportato in quanto l'importo è inferiore ad Euro mille.

La tabella che segue mostra la variazione, in termini assoluti, della passività calcolata ai sensi dello IAS 19 nell'ipotesi di una variazione positiva e negativa del 10% del tasso di attualizzazione e del tasso di inflazione (valore in Euro):

	variazione tasso di attualizzazione:	-10%	100%	10%
variazione	-10%	200	199	198
tasso di	100%	202	201	200
inflazione:	10%	203	203	202

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi demografiche → come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita dalla Ragioneria dello Stato con riferimento alla generazione 1948 selezionata proiettata e distinta per sesso, integrata dalle ulteriori cause di uscita;
- ipotesi finanziarie → tale ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione che sono fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT),
 - i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti come stabiliti dalla legislazione vigente,
 - i futuri tassi di attualizzazione desunti adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimenti delle obbligazioni in Euro di primarie società con rating AA o superiore, ed infine
 - i futuri tassi di incremento delle retribuzioni stabiliti per le seguenti categorie: Dirigenti (tasso annuo del 2,6%), Quadri (tasso annuo del 1,7%), Impiegati (tasso annuo del 1,4%).

11. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rappresentati dai seguenti importi:

	30.06.2019	31.12.2018
Fornitori ordinari	6.305	6.089
Totale Debiti commerciali	6.305	6.089

I debiti commerciali al 30/06/2019 presentano un saldo pari ad Euro 6.305 migliaia, facendo segnare un incremento rispetto al valore registrato al 31.12.2018 pari ad Euro 216 migliaia per effetto soprattutto della capacità negoziale della società che ha stipulato accordi con i propri partner tecnologici raggiungendo dilazioni di pagamento vantaggiose per lo sviluppo del proprio business.

12. Imposte differite (attive/passive)

Di seguito si presenta la movimentazione delle imposte differite attive:

	Saldo al 31.12.2018	Altri movimenti a B/S	Stanziamenti	Rilasci	Saldo al 30.06.2019
Storno dell'avviamento	16			(1)	15
Storno costi d'impianto e ampliamento	0				0
Storno di altri costi pluriennali	7		4		11
Storno certificazioni ed altre	0				0
Ricalcolo TFR Ias 19	1	4		(1)	4
Derivati CFH	4				4
Perdite fiscali pregresse	1.283		332		1.615
Imposte differite su costi di quotazione	61	32		(15)	78
Svalutazione crediti	14		(3)		11
Totale imposte differite attive	1.386	36	333	(17)	1.738

Il saldo delle imposte differite attive è rappresentato sia dalle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, sia dalle imposte differite attive calcolate sulle rettifiche di conversione in sede di FTA e gli effetti relativi di riversamento a conto economico negli anni successivi.

Le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati redditi imponibili futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Si evidenzia, che la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive sulle perdite fiscali pari ad Euro 1.615 migliaia è stata fatta sulla base del piano industriale 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2018, dal quale emerge che la Società a partire dall'esercizio 2021 realizzerà un reddito imponibile positivo che permetterà di iniziare ad utilizzare parte delle perdite fiscali su cui sono stanziati le imposte anticipate al 30 giugno 2019.

Si evidenzia, inoltre, che le perdite fiscali, sui cui sono state contabilizzate le imposte differite attive sono illimitatamente riportabili ai sensi delle modifiche all'articolo 84 del TUIR apportati dal D.L. 98/11.

Si prevede che la parte residuale del credito per imposte anticipate sarà utilizzato a fronte dei redditi imponibili che saranno prodotti nell'arco dei successivi 3 anni di piano.

Per quanto riguarda le imposte differite passive di seguito se ne presenta la movimentazione:

	Saldo al 31.12.2018	accantona mento a B/S	Stanziamen ti	rilasci	Saldo al 30.06.2019
Riparametrizzazione ammortamenti	(18)			1	(17)
Leasing finanziari IAS 17	(782)		(36)	29	(789)
Effetti sull'applicazione del costo amm.to	0				0
Effetti IFRS 16	0		(4)		(4)
Totale imposte differite passive	(800)	0	(40)	30	(810)

Il saldo delle imposte differite passive è rappresentato esclusivamente dagli effetti della conversione IAS/IFRS.

13. Debiti verso l'erario

I debiti tributari si riferiscono a posizioni verso l'erario per ritenute da lavoro autonomo e da dipendenti da versare.

	30.06.2019	31.12.2018
Debiti tributari	24	71
Totale Debiti tributari	24	71

14. Altri debiti e altre passività (correnti/non correnti)

Per quanto riguarda la parte corrente, il dettaglio della voce è rappresentato di seguito:

	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso istituti previdenziali e altri	58	66
Debiti verso personale dipendente	157	130
Debiti Diversi	313	166
Totale Altri debiti e altre passività correnti	528	362

I debiti verso il personale sono rappresentati dalle competenze maturate e non liquidate relativamente a salari e stipendi del mese di giugno 2019 a ferie maturate e non godute e alla quota parte della tredicesima mensilità.

Per quanto riguarda gli altri debiti e le altre passività non correnti, di seguito viene presentato il dettaglio:

	30.06.2019	31.12.2018
Altri debiti vs fornitori	256	682
Depositi cauzionali	15	17
Totale Altri debiti e passività non correnti	271	699

La voce relativa agli altri debiti verso fornitori, pari ad Euro 256 migliaia al 30/06/2019, rappresenta la riclassifica della parte oltre l'esercizio dei debiti verso i fornitori a seguito della negoziazione della dilazione di pagamento concessa per la fornitura di *Base Station* (stazioni radio base), *CPE* e *link radio*. I debiti verso fornitori dilazionati con pagamenti oltre l'esercizio successivo sono stati valutati al costo ammortizzato.

La diminuzione fatta registrare nel primo semestre 2019 rispetto al valore dell'esercizio 2018, è relativa ai pagamenti dei piani di rientro con i fornitori.

Si rileva inoltre che la Società a dicembre 2014 è stata oggetto di una verifica da parte del nucleo speciale privacy della Guardia di Finanza. All'esito di tale attività ispettiva in data 5 marzo 2015 sono stati notificati 4 verbali di contestazione (nn. 16, 17, 18 e 19) da parte della stessa Guardia di Finanza. La Società ha contestato il contenuto di detti verbali ispettivi innanzi al Garante per la Protezione dei Dati Personali e in data 2 aprile 2015 ha trasmesso le proprie osservazioni ex art. 18 della L. n. 689/1981, con richiesta di audizione personale. Il successivo 4 maggio 2015 Go Internet S.p.A. ha provveduto al pagamento in misura ridotta, nella somma di complessivi Euro 36.667,00, delle sanzioni riconnesse alle contestazioni di cui a 2 verbali (n. 16 e 18) dei predetti 4 verbali.

All'esito dell'audizione personale e della discussione orale il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha dichiarato concluso l'istruttoria.

Con Ordinanza di Ingiunzione n. 428 del 19 luglio 2018 (notificata il successivo 30 luglio u.s.) il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha ordinato alla Società di pagare la somma complessiva di 40.000 euro (20.000 euro per l'asserita violazione dell'art. 162, comma 2-bis del d.lgs. n. 196/2003, c.d. Codice della Privacy, e 20.000 euro per l'asserita violazione di cui all'art. 162-bis del Codice della Privacy).

La Società ha immediatamente proposto ricorso al Tribunale di Perugia (R.G. n. 4568/2018 innanzi alla Sez. II Civile) con contestuale richiesta di sospensione del provvedimento contestato e dell'esecuzione dell'ingiunzione (c.d. sospensione delle procedure di riscossione).

Con Decreto di Fissazione Udienza del 7 settembre 2018 il Tribunale adito ha sospeso la procedura di riscossione delle somme di cui all'Ordinanza di Ingiunzione oggetto di opposizione, rinviando la causa per la trattazione all'Udienza di Discussione del 18 gennaio 2019, ore 12.30.

La Società, sentiti i propri legali, ritiene al momento probabile la conferma della sospensione dell'Ordinanza del Garante per la Protezione dei Dati Personali per tutta la durata del giudizio di opposizione; conseguentemente si ritiene al momento possibile ma non probabile l'esito di soccombenza in tale vertenza.

Com'è noto GO internet è titolare dei diritti d'uso in banda 3.4-3.6 GHz per le regioni Marche ed Emilia Romagna. La Società, nell'ottobre 2017, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico apposita istanza di proroga della durata dei diritti d'uso, con domanda di estensione della scadenza

dal 2023 al 2029. Dopo un articolato processo di negoziazione che ha visto la partecipazione attiva della *governance* di GO internet, il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito di un parere positivo di AGCom, ha comunicato formalmente, nel luglio 2018, che la proroga dei diritti d'uso delle frequenze BWA in banda 3-4-3.6 GHz poteva essere concessa fino al 31 dicembre 2029, nel rispetto di determinate condizioni tecniche e regolamentari.

Nel novembre 2018, il MiSE ha inviato a GO internet una comunicazione relativa alle condizioni alle quali era sottoposto il rilascio della proroga con le relative tempistiche. In particolare, il MiSE ha evidenziato che la condizione imprescindibile per l'ottenimento della proroga fosse il pagamento anticipato e in un'unica soluzione dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze entro non oltre il 31 gennaio 2019, come nel caso di tutte le proroghe dei diritti d'uso sinora concesse.

A seguito del pagamento della somma di Euro 2,7 mil. nel febbraio 2019, il MiSE ha comunicato il definitivo perfezionamento del procedimento di proroga dei diritti d'uso in capo a GO internet. Per la chiusura dell'iter amministrativo sul piano formale, si resta solo in attesa del decreto interministeriale di proroga.

Fermo restando quanto sopra descritto, va segnalato che gli operatori Vodafone e Iliad hanno presentato ricorso dinnanzi al Tar Lazio, per l'annullamento del provvedimento del MiSE con il quale è stata disposta la proroga dei diritti d'uso.

GO internet ha presentato la sua difesa a supporto dell'Avvocatura dello Stato.

Le cause sono state riunite e all'udienza del 19 giugno 2019, il giudice preposto ha trattenuto la causa in decisione. Si è ad oggi ancora in attesa della sentenza del Tar Lazio. Il rischio di soccombenza può essere valutato come possibile.

15. Ricavi

I ricavi caratteristici della società ammontano al 30/06/2019 ad Euro 2.734 facendo segnare un calo rispetto al primo semestre 2018 pari ad Euro -309 migliaia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi correlati alle prestazioni che eroga la società verso i propri clienti:

	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi servizi di connessione Internet	2.502	2.552
Ricavi da installazione e accesso	141	185
Ricavi da penali	91	306
Totale Ricavi delle vendite	2.734	3.043

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15 si ricorda che GO Internet effettua il riconoscimento dei ricavi nel corso del tempo sulla base dei servizi di connessione internet resi ("*revenue recognition over time*").

Per un commento sull'andamento dei ricavi si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione. I ricavi si riferiscono a prestazioni di servizi erogate nel territorio italiano in quanto la società è proprietaria di licenze esclusivamente nazionali.

16. Altri ricavi e proventi

La voce degli altri ricavi e proventi risulta così composta:

	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi di vendita	250	265
Altri ricavi	179	114
Totale Altri proventi	429	379

I ricavi di vendita, per Euro 250 migliaia, fanno riferimento sia alla fatturazione delle CPE agli utenti che non hanno riconsegnato l'apparecchio alla chiusura del contratto sia alla fatturazione delle CPE agli utenti con tecnologia wimax a seguito dello *swap* verso tecnologia 4G LTE.

Gli altri ricavi fanno riferimento principalmente al recupero delle spese d'incasso, addebito spese postali ed altri ricavi per servizi.

17. Costi per materie prime

I costi d'acquisto per merci e prodotti ammontano ad Euro 19 migliaia.

	30.06.2019	30.06.2018
Acquisti	(19)	(19)
Totale Costi per materiali e forniture di beni	(19)	(19)

I costi di acquisto si riferiscono a materiale di consumo.

18. Costi per servizi

La voce è dettagliabile come segue:

	30.06.2019	30.06.2018
Consulenze tecniche	(57)	(40)
Consulenze legali, amministrative e fiscali	(16)	(23)
Costi per affitti	(339)	(759)
Altri costi generali per servizi	(1.035)	(823)
Totale Costi per servizi	(1.447)	(1.645)

I costi per servizi ammontano complessivamente ad Euro 1.447 migliaia e segnano una diminuzione rispetto al semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 198 migliaia, dovuta soprattutto all'effetto dell'applicazione del nuovo standard IFRS 16 che ha determinato una riduzione dei costi di affitto da rilevare nel conto economico per circa Euro 384 migliaia. I costi per affitti contabilizzati al 30 giugno 2019 e pari ad Euro 339 migliaia sono relativi a contratti di leasing a cui sono state applicate le esenzioni previste dall'IFRS 16.

19. Costi per il personale

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

	30.06.2019	30.06.2018
Compensi amministratori	(150)	(157)
Stipendi	(200)	(212)
Contributi sociali	(89)	(86)
Altri costi del personale	(15)	(21)
Capitalizzazione costo del personale	190	189
Totale Costi per il personale	(264)	(287)

Il costo del personale risulta pressoché invariato rispetto al semestre dell'esercizio precedente. La voce relativa ai costi capitalizzati si riferisce al costo del personale dipendente dedicato allo sviluppo della nuova infrastruttura di rete 4G-LTE e 5G nelle regioni Emilia Romagna e Marche e all'attivazione dell'interconnessione tra l'infrastruttura di rete di Go internet e Linkem al fine di rendere operativo l'accordo commerciale di *wholesale* simmetrico tra le due società.

20. Altri costi

Gli altri costi includono prevalentemente:

	30.06.2019	30.06.2018
Oneri diversi di gestione	(45)	(45)
Altri oneri straordinari	(287)	(324)
Totale Altri Costi	(332)	(369)

Gli oneri diversi di gestione si riferiscono soprattutto a spese per rimborsi agli amministratori, spese di rappresentanza e carburanti; gli altri costi riguardano principalmente perdite su crediti per Euro 260 migliaia.

21. Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono riepilogati nella tabella che segue:

	30.06.2019	30.06.2018
Ammortamento Immobili impianti e macchinari	(1.307)	(945)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(585)	(538)
Totale Ammortamenti	(1.892)	(1.483)

L'incremento della voce deriva anche dall'applicazione del nuovo standard IFRS 16 che ha comportato un aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di Euro 2.843 migliaia.

22. Accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto include la quota annua per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 200 migliaia e per Euro 62 la svalutazione appostata alle poste dell'attivo immobilizzato (immobilizzazioni in corso) come evidenziato nel paragrafo dedicato.

	30.06.2019	30.06.2018
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(200)	(145)
Svalutazione delle immobilizzazioni	(62)	-
Totale Accantonamenti e Svalutazioni	(262)	(145)

23. Proventi e oneri finanziari

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, nella tabella che segue ne viene descritto il dettaglio:

	30.06.2019	30.06.2018
Interessi passivi su mutui	(31)	(46)
Interessi passivi su c/c bancari	(23)	(20)
Interessi passivi diversi	(194)	(116)
Oscillazioni passive cambi	-	-
Totale Oneri finanziari	(248)	(182)

La variazione della voce relativa agli interessi passivi diversi dipende principalmente dall'applicazione del nuovo standard IFRS sulla contabilizzazione dei leasing (IFRS 16) il cui impatto ha gravato per un importo pari ad Euro 79 migliaia.

24. Imposte

La voce relativa alle imposte è così composta:

	30.06.2019	30.06.2018
Imposte correnti	-	-
Fiscalità differita	305	208
Totale Imposte dell'esercizio	305	208

25. Rapporti con società del gruppo e con parti correlate

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai rapporti con parti correlate:

	CREDITI		DEBITI		COSTI		RICAVI	
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Società Controllate								
SC Gowimax			33.588		198.000			
Altre società correlate								
FC Gold S.r.l.	14.640	215.893	52.640					
Goldlake Italia S.p.A.	12.196							
Gold RE S.r.l.	92		47.214					
GDS S.r.l.	14.539	3.600						
Italia Innova S.r.l.	10.089		1.525					
Linkem S.p.a.	46.091		146.191		59.828	60.000	37.779	
	51.556	219.493	281.158	-	257.828	60.000	37.779	-
		271.049		281.158		317.828		37.779

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti sopra riportati, sono stati stanziati appositi fondi svalutazione, tranne che per la partita vs FC Gold S.r.l., in quanto il piano liquidatorio in atto, prevede la cessione dei beni dell'impresa e la soddisfazione integrale dei creditori privilegiati, chirografari e postergati nel termine dei prossimi tre anni della pianificazione.

26. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli soci ordinari della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile

per azione diluito non evidenzia differenze rispetto all'utile base per azione in quanto non sono presenti obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari con effetti diluitivi. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile per azione base:

	30.06.19
Utile netto attribuibile ai soci	(996)
Numero delle azioni ordinarie all'inizio dell'esercizio precedente	13.462.511
riduzione del capitale sociale	0
aumento del capitale sociale	6.213.462
Numero delle azioni ordinarie alla fine dell'esercizio	19.675.973
Numero Ponderato delle azioni in circolazione 01/01 - 31/12/2018	18.709.434
Utile base e diluito per azione	(0,0532)

27. Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi annuali spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Consiglio di Amministrazione		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso Annuo lordo
Nominativo	Ruolo			
Giuseppe Colaiacovo	Presidente	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	85.000,00
Alessandro Frizzoni	Consigliere delegato	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	80.000,00
Alessandro Ronchi	Consigliere delegato	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	80.000,00
Daniela Colaiacovo	Consigliere	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Buccella Cosimo	Consigliere	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Bariletti Marco	Consigliere	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	15.500,00
Maurizio Perroni	Consigliere indipendente	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2020	20.000,00
TOTALE				311.500,00

Collegio Sindacale		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso Annuo lordo
Nominativo	Ruolo			
Enrico Debernardi	Presidente	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2019	8.000,00
Marcella Galvani	Sindaco effettivo	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Franco Giacometti	Sindaco effettivo	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2019	6.000,00
Paolo Agostinelli	Sindaco supplente	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2019	-
G. Marco Ceccarelli	Sindaco supplente	01/01/2019-30/06/2019	App. bilancio al 31.12.2019	-
TOTALE				20.000,00

GO internet S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2019

**Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio
intermedio**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
GO internet S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto dell'utile e (perdita) e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 e dalle relative note esplicative della GO internet S.p.A.. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della GO internet S.p.A., per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Perugia, 30 settembre 2019

EY S.p.A.



Andrea Eronidi
(Socio)